Martedì 29 Settembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 232
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50. Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-38) e Succursali. Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGIAMENTO

Per la battaglia del grano

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Si è riunita venerdì sera u. s., presso il locale circolo agricolo, la Commissione Comunale per l'incremento della produzione granaria. Dopo ampia discussione, vennero tracciate le direttive di azione che saranno coordinate con l'azione della Commissione provinciale e rese note con manifesto di imminente pubblicazione.

UNA CONFERENZA DEL PROF. ZANETTINI

In un ampio salone dell'Istituto Falcon-Vial, l'egregio prof. Zanettini, titolare di questa Cattedra Ambulante, tenne una lezione sul grano, svolta dal dottor Piero Zanettin. Erano presenti: l'on. Tullio, il sindaco cav. E. Fancello, il cav. Andrea Pascatti, il cav. A. Brombin per l'Amm. dei Conti Zoppola, il cav. dott. Guido Carnelli direttore dello Zuccherificio, il sig. Gasparnetti per l'Amm. dei conti Rota, il cav. Coccolo, il notaio Fabricio, il dott. Mainardi, il sig. Alborghetti, il sig. Baccino, il dott. Gualtieri, il sig. Sinigaglia, il dott. Braidot, numerosi agricoltori e tutto il personale dell'Istituto con gli allievi.

Ha preso per primo la parola l'on. Tullio, illustrando la portata dei provvedimenti presi dal Governo per la «Battaglia del grano», ed auspicando che gli agricoltori di S. Vito, per tradizione sempre all'avanguardia dell'agricoltura, abbiano anche questa volta a rispondere all'appello loro lanciato dal Governo nazionale.

Cessati gli applausi con cui furono accolte le parole dell'on. Tullio, il prof. Zanettini ha incominciato la sua dissertazione sulla coltivazione del grano, precisando anzitutto il vero significato della frase «battaglia del grano» che vuol dire veramente battaglia in favore dell'agricoltura in generale, data la intima correlazione esistente tra le diverse colture ed attività agrarie. Dopo alcuni dati statistici, egli ha tratteggiato per sommi capi la importanza della rotazione della lavorazione del suolo, delle sementi selezionate, delle concimazioni e delle cure colturali. Ha terminato dichiarandosi convinto che gli agricoltori friulani sapranno imprimere un impulso nuovo e decisivo alla marcia ascensionale della nostra agricoltura.

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato dai presenti.

LE SEMINATRICI DELLO ZUCCHERIFICIO

Tutte le seminatrici dello Zuccherificio sono state mobilitate per la battaglia del grano. Di ciò si varranno aspecialmente i piccoli agricoltori che non posseggono tali macchine, perchè troppo costose, mentre d'altra parte sono utilissime per iniziare razionalmente la coltura del frumento.

ZOPPOLA

Funebri Francesco Lotti

Seguirono sabato scorso i funerali di Francesco Lotti, spento a 72 anni quando nella dolcezza degli affetti famigliari, dedicando i suoi svaghi all'uccellagione di cui era cultore appassionato e competente, più sembrava attaccato alla vita. La manifestazione di cordoglio spontanea e commovente il corteo di autorità, di amici, di popolo silenzioso che ne accompagnò la salma all'estrema dimora, denotò quanto fosse la stima e l'affetto che si era meritato con la sua vita buona ed operosa.

Precedevano il feretro la confraternite del Sacramento, il Circolo giovanile Cattolico, gli alunni delle Scuole, gli orfani dell'Istituto S. Filippo Neri di Castions, un gran numero di corone bellissime, la scuola di canto, un largo concorso di Clero funzionante l'arciprete mons. Scodeller. Sulla bara posava un cuscino di fiori della vedova.

Reggevano i cordoni: il Sindaco di Zoppola sig. Nicola Brussa; il prof. Mons. Giovanni Costantini; il nob. Ubaldo Valvasori, l'avv. prof. Augusto Cassin, il sig. Miani, il dott. Miniscalco.

Seguono il feretro: il figlio sig. Pietro, con i congiunti: co. de Concina, ved. Brussa, signora Luisa Gutmann Marsure, Amelia Salice Marsure, Rosa Miani, Maria Novelli, ing. Salice, avv. Girolamo Franceschinis, Carlo Brussa.

Notammo ancora le signore: Amerli Petrucco, co. Claudia di Zoppola, nob. Cecilia Valvasori, co. Bice Balbo Zoppola, Adele Damiani Candussio, Maria Polon, Zilli ed i signori: comm. Enzo Chiaradia, co. comm. Francesco di Zoppola, cav. uff. Gianni Miccoli Toscano, Arturo ed Arnaldo Ferrucci, comm. ing. Gualtiero di Spilimbergo, cav. Ostermann, dott. Domenico Damiani, Spernari, Bortolotti, Caviezel, Degani, sac. co. Vincenzo Perulli, dott. Cimati, dott. Berlese, dott. Zanettini, Costantini, farmacista Forcellini, dott. Marzona, co. Giorgio di Zoppola, maestro Pagura, e moltissimi altri con una lunga schiera di popolo.

In chiesa, la messa funebre del Perosi e le esequie gregoriane ebbero una commovente interpretazione da parte della scuola Corale diretta dal co. Zoppola accompagnata all'organo dal maestro Pierobon.

All'uscita del corteo si ebbero i discorsi. Il sindaco Nicola Brussa ricordò l'attività incessantemente svolta dal defunto nelle molte cariche publiche ricoperte l'opera fattiva disinteressata e benefica che in modo particolare ebbe ad esplicare per molti anni come assessore e come Sindaco del Comune il contributo di benessere dato alla popolazione con le sue iniziative private.

Seguì l'avv. Cassin che con frasi commoventi ed alate si fece interprete dei sentimenti di affetto della popolazione verso l'estinto. Il co. Francesco di Zoppola porse toccanti parole di amicizia, ricordando la vita saggia onesta ed operosa oggi troncata, tesoro di affetti portati nella famiglia, l'impulso dato ad alcune Istituzioni cooperative, estendando anche a nome di queste un sincero compianto. Da ultimo il dott. Miniscalco ringraziò brevemente a nome della famiglia.

Il mesto corteo si riordinò compatto fino al Cimitero, dove nella cripta di famiglia la venerata salma ebbe tumulazione.

TARCENTO

Il trattenimento di sabato ed i festeggiamenti di ieri

Riuscitissimi l'uno e gli altri. Teatro al completo sabato sera: recitazione perfetta, briosa, specie da parte di quella macchietta che è il signor Giulio Ciardi. Le professoresse signorine Armellini, nel concerto di piano e violoncello sono state all'altezza della loro fama e addirittura marrivabile. Si ebbero un subisso di deliranti applausi.

Pure il coro tarcentino, sotto la direzione dell'infaticabile maestro sig. Lino Job, si è fatto molto onore con le «villotte» magistriamnete eseguite. Vanno in ispecie menzionati i tenori Nardini e Toffoletti, contralto Cremesini, basso Morgante, e poi tutti gli altri.

Il trattenimento artistico di sabato lascierà certo in tutti gli intervenuti un dolce ricordo.

Favorito dal bel tempo, è stato svolto egregiamente, anche il programma della festa di ieri. Moltissimi i forestieri, animazione vivacissima.

La brava banda di Bulfons rallegrò fin dal mattino la bella giornata. Alle 8 precise è stata aperta la pesca di beneficenza, promossa dal Comitato Fascista di Assistenza Civile e dalla Congregazione di Carità, che ha sortito l'esito desiderato. E' doveroso segnalare per attività costante, intelligente e disinteressata, l'opera instancabile delle signorine Giacomuzzi, Grasselli, Mosca, delle signore Iob Cesira, Bortolozzi Paola e di tante altre brave signore e signorine, nonchè del signor Morandini Italico che tanto vi si adoperò.

***

La corsa delle biciclette con motore, è stata pure interessantissima e si è svolta in perfetto ordine, grazie anche al servizio prestato dalla Milizia Volontaria, dai RR. CC. e dalla R. Guardia di Finanza al Comando del Capo squadra Colautti, marescialli Randelli e Caseriano, ed anche alla organizzazione inappuntabile dell'apposito Comitato con alla testa il cap. Grasselli.

Il percorso di 68 chilometri è stato effettuato in ore 1.2 dal primo arrivato su 8 concorrenti partiti (sig. Bresil di Pordenone) su macchina Puch; il secondo premio è stato vinto dal sig. Tosolini di Tarcento su macchina Patriarca-Guizzardi. Peccato che al nostro concittadino, sig. Pietro Percos, che si trovava in testa ai corridori, sia successo, all'ultimo momento, un malaugurato guasto alla valvola, obbligandolo a ritirarsi dalla corsa. Le sue qualità di ottimo corridore, sono state però ugualmente ammirate dal folto pubblico.

Dopo le corse, la eccellente musica di Udine ha tenuto in Piazza nuova un riuscitissimo concerto con scelto programma. Animatissimo pure il ballo al Teatro Sociale, che si protrasse fino alle ore piccole.

Della ottima riuscita dei festeggiamenti va pure tributata una lode all'infaticabile presidente sig. Ottavio De Monte, che fece miracoli perchè tutto funzionasse a dovere.

Fiori d'arancio

L'altro giorno, a Milano, il concittadino ing. Aristide Busulini, si univa in matrimonio con la gentile signorina Anna Mangold. Madrina della sposa la distinta signora Pischiutta. Testimoni: per la sposa il signor Chiozzotto ed il rag. Raimondo Pischiutta; per le spose il fratello signor Giacomo e l'ing. Cassi. Numerosi e ricchi i doni offerti in omaggio agli sposi che, accompagnati dagli auguri fervidissimi dei parenti e degli amici, sono partiti per un lieto soggiorno nel Trentino ed Alto Adige.

Il coro del maestro Cremoschi

Domenica, poi, fu qui anche il Coro della vostra città, diretto dal m.o Cremaschi. Mentre era atteso a San Giorgio di Nogaro a portare il suo contributo artistico al Congresso della Filologica, per divergenze di ordine finanziario sorte all'ultimo momento (il Coro domandava la rifusione delle spese di vitto e viaggio, che non fu potuta accordare), si recò invece a Tarcento a rallegrare coi suoi canti la pittoresca cittadina. Qui fu accolto fraternamente dal Coro locale.

MOIMACCO

Consiglio Comunale e battaglia del grano

Questo Consiglio Comunale, nella seduta del 26 corrente, allo scopo di assecondare la felice iniziativa del Governo per la redenzione alimentare d'Italia, ha adottato i seguenti provvedimenti:

a) di costituire un Comitato col mandato di dirigere e coordinare tutte le azioni attinenti alla battaglia del grano;

b) di stabilire un contributo di L. 1000 a carico del bilancio comunale per conferimento di premi in denaro e medaglie agli agricoltori che maggiormente si distingueranno nella produzione del grano;

c) di istituire un campo dimostrativo d'accordo con la sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale e con la Commisisone Provinciale.

Seduta stante venne eletto il Comitato, a cui furono chiamate le persone più influenti e competenti in materia.

Le due importanti aziende agrarie del conte de Claricini e del conte de Puppi hanno stabilito di concorrere con sovvenzioni ai coloni nell'acquisto delle sementi selezionate per la importante cultura.

CRONACA CIVIDALESE

La battaglia del grano nel Cividalese

Per la battaglia del grano che in questi giorni va intensificandosi, con una serie di conferenze ed ogni forma di propaganda, si può già dire che nel Cividalese è una battaglia vinta, e apostolo di questa nobile iniziativa, voluta dal Governo Nazionale è, nella nostra zona, il Direttore di questa Sezione di Cattedra Ambulante, dott. Alfredo Ortali, il quale non da oggi, ma anche negli anni precedenti, aveva dato la sua opera fattiva ed entusiasta per l'incremento e la produzione del grano. Lo dimostrano, fra altro, i tanti campi sperimentali da lui fondati, i quali diedero ottimi risultati: i prodotti di questi furono ammirati e premiati anche nella recente Esposizione agricolo-industriale qui tenuta.

Il dott. Ortali, da un Comune all'altro, da una frazione all'altra, va in questi giorni portando la sua parola convincente fra gli agricoltori per questa nobile battaglia ingaggiata. Diamo qualche notizia intorno alle ultime conferenze di propaganda svolte dall'attivissimo dottore.

Nelle frazioni del nostro Comune

GAGLIANO — Il dott. Ortali parlò nei locali delle Scuole. Prendendo lo spunto dalla zona locale collinare, cominciò col parlare del problema viticolo. Indi passò a trattare l'argomento che maggiormente oggi interessa l'Italia: la «battaglia del grano».

Ha parole di alta lode per il Presidente dell'attuale Consiglio dei ministri Benito Mussolini, che ha promosso la meravigliosa battaglia.

Dimostra come anche gli agricoltori friulani possono e devono concorrere per dare all'Italia tutto il suo pane e che l'agricoltore friulano, come in altre, anche in questa battaglia agricola possa riuscire vittorioso. Quindi espose le varie istruzioni, seguendo le quali la vittoria non può mancare, nemmeno agli agricoltori del Friuli.

L'uditorio, composto di numerosi agricoltori, seguì col più vivo interessamento la parola del competentissimo professore e rimase soddisfatto delle esaurienti istruzioni avute.

Nelle frazioni

A RUBIGNACCO e GRUPPIGNANO parlò sul razionale coltivazione del frumento in rapporto alla «battaglia del grano». Largo intervento di agricoltori che dimostrano così di interessarsi vivamente delle nuove sorti della nostra agricoltura.

In altri Comuni

TOGLIANO. — Venerdì 25, nelle scuole il dr. Ortali parlò della battaglia del grano, per l'avvenire della nostra agricoltura.

Alla conferenza è intervenuto un forte numero di agricoltori. Il dott. Volpe presentò con parole opportune l'oratore.

POVOLETTO. — Il dott. Ortali fu qui nella giornata di ieri, domenica. Il convegno fu tenuto nelle scuole del Capoluogo.

L'aula era gremita di agricoltori di tutte le frazioni.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il sindaco sig. Cattarossi Enrico e tutta la Giunta municipale, il dot. Pilotti, il maggiore dott. Urbanis, l'avv. cav. Coren, il segretario comunale ed altri.

Il dott. Ortali ha spiegato diffusamente l'importanza che sta assumendo la «battaglia del grano», che deve interpretarsi come la battaglia del risorgimento vigoroso e proficuo dell'agricoltura nazionale.

Ha poi parlato della lavorazione del terreno, delle concimazioni razionali, delle malattie del frumento, della semina e dell'impiego delle sementi selezionate pure ed elette, quali sono i frumenti Todaro e Strampelli.

La conferenza ha durato quasi un'ora e mezza, tra il vivo interessamento degli intervenuti.

FAEDIS. — Anche qui il dott. Ortali ha parlato sul tema del giorno: la «battaglia del grano». Al convegno, sono intervenuti, fra i tanti altri, il sindaco geom. Borgnolo, tutti i consiglieri comunali, il dott. Venuti, il dott. Pascoletti e altre personalità del Comune. Numerosi gli agricoltori.

Il sindaco, nel presentare l'oratore, ha rilevato l'importanza di queste riunioni: molto si aspetta da esse la Nazione; e tutti hanno viva fede che molto si otterrà, perchè la battaglia sarà vinta indubbiamente. Vi si è impegnato a fondo il Governo Nazionale, per iniziativa di S. E. Benito Mussolini.

Il dott. Ortali, dopo avere ringraziato i sindaco per le espressioni gentili a suo riguardo, ed i presenti per il loro numeroso intervento, entrò subito nel tema, con la consueta brillante e calda parola, esponendo tutto ciò che la scienza agraria suggerisce per una più intensa e redditiva produzione del grano. La immancabile vittoria porterà la ricchezza non per noi soltanto, ma per tutta la Nazione.

Alla fine l'oratore fu molto applaudito ed ebbe il conforto di udirsi ripetere che i suoi consigli saranno messi in pratica.

***

Nella settimana entrante, poi, il dott. Ortali svolgerà in altri centri del Cividalese la sua benefica opera di propaganda.

Padre Eleuterio festeggiato

28. — Ieri vi fu grande affluenza di pellegrini a Castelmonte, per partecipare alle festa in onore di Padre Eleuterio da Rovigo l'amato custode del Santuario.

Alle 11 seguì la Messa solenne, durante la quale pronunciò un appropriato discorso mons. cav. uff. Liva, decano del Capitolo cividalese.

Al banchetto, servito ottimamente nell'osteria principale, parteciparono numerosi commensali. Furono rivolti vari discorsi al festeggiato, il quale rispose ringraziando. Padre Eleuterio si ebbe anche parecchi doni.

Le bande di Basaldella e Lavariano portarono i loro suoni festosi e, al ritorno, tennero applauditi concerti anche a Cividale.

SOCCHIEVE

Si chiedono le dimissioni al sottoprefetto

LETTERA APERTA

Ci comunicano la seguente lettera aperta diretta al Sottoprefetto di Tolmezzo:

«La S. V. ci perdoni se dobbiamo importunarla per tornare su di un argomento che può parer meschino, ma poichè non riguarda soltanto persone ma piuttosto l'Amministrazione del Comune di Socchieve, giudichiamo che l'insistenza non debba eludere il raggiungimento degli scopi che l'assoluta maggioranza degli elettori e famiglie del paese reclamano. Già alla S. V. sono note le vicende o meglio i fasti ed infasti dell'attuale Amministrazione; opera d'inetti, nel senso più alto della espressione. La inettitudine luminosamente provata come si sa è sempre nociva tanto più quanto essa è accompagnata, come in questo caso, da cattiveria, da piccoli odi personali, da partigianerie, nate da beghe paesane che hanno fatto perdere, negli amministratori comunali, deliberanti, la misura dello equilibrio nelle decisioni che riguardano gli importanti servizi comunali. Recentemente le beghe e partigianerie hanno cumulato nell'eliminazione dell'organico comunale di due dipendenti comunali: l'applicato, un bravo ed onesto impiegato, e la guardia campestre. Nè valsero le proteste di oltre 200 persone capi di famiglia a distogliere l'Amministrazione dall'inopportuno e dannoso tentativo; la ebbe deliberazione presa attuazione.

In altri tempi la protesta di 200 persone di un comunello che conta di poco un numero maggiore di capi famiglia, significa togliere completa fiducia e quindi sottointendeva le dimissioni immediate dei membri del Consiglio; ed oggi per questi signori la smania del potere, e forse il desiderio di completare i loro sfoghi di odio o vendetta, li fa rimanere al loro posto finchè l'autorità non pensa a licenziarli. Si sa benissimo d'altronde che la stessa onorevole G. P. A. nello approvare il deliberato del Consiglio Comunale in merito all'organico fu costretta a tener conto del sospetto che si volesse sostituire il vecchio applicato che conta 23 anni di lodevole servizio, e che ha la qualifica di ex combattente (trascurabile per i signori amministratori di Socchieve con altri, per cui molto opportunemente col consenso ricordato decise l'aspettativa di due anni con obbligo di riassumere l'impiegato in caso di bisogno. Ma si sa che ci sono mille sotterfugi all'Amministrazione se volesse aludere alle disposizioni stabilite. Del resto se si esamina il deliberato preso dal Consiglio non può sfuggire un fatto singolare: Il collocamento in aspettativa d'un funzionario del Comune con 23 anni di servizio e che può dare tutt'ora il massimo rendimento chiesta per la bisogna, costituisce forse un'economia per l'oberato bilancio Comunale? Basta tener conto dell'assegno dell'aspettativa e del futuro pensionamento per rispondere alla domanda di cui sopra. S'aggiunga che — il Comune di Socchieve, maggiore in rapporto agli abitanti ed in confronto ad altri Comuni aventi una popolazione inferiore e che hanno e confermano d'organico dell'applicato, resterebbe privo dell'unico applicato e cioè con il solo Segretario e Messo scrivano. Senza l'applicato l'Amministrazione inevitabilmente dovrebbe ricorrere all'opera avventizia col risultato di una spesa elevata per l'avventiziato e dell'assegno di aspettativa o pensione ad un funzionario costretto all'inerzia come l'applicato in disponibilità. Qui dunque non si pensa ad alleviare le finanze Comunali ma ad aggravarle. La S. V. non può tralasciare di considerare tali fatti che verrebbero ad aumentare il numero dei già troppi errori dovuti all'inettitudine ed imperizia di Amministrazioni, fra i quali interessante a proposito di economie sul personale la poca chiara questione dei Consuntivi 1913-1923 per i quali data la non correttezza Amministrativa di un Onorevole Consigliere e nonostante l'opera contraria del sindaco allora in carica, furono prima spese L. 6000 senza alcun risultato raggiunto solo dopo con L. 4950 e-dutto per i Bilanci. Noi le chiediamo Ill.mo sig. Sottoprefetto che la S. V. intervenga nella facenda sopracennata decretando o facendo decretare il provvedimento di indagine sull'opera degli Amministratori Comunali per la durata della passata loro gestione, valendosi dell'opera di un suo funzionario retto, colto, integerrimo, il quale sostituendosi al Sindaco ed all'intero Consiglio e Giunta possa relazionare al pubblico se i provvedimenti e le deliberazioni prese in tutte queste gestioni sono degne di una Amministrazione seria corretta equilibrata, ed animata del bene pel pubblico interesse.

E giacchè con l'atto presente — i firmatari sottoscritti — intendono esprimere la loro fiducia al mandato rappresentativo dato dagli elettori — ai membri dell'Amministrazione comunale chiedono che piaccia all'Ill. sig. Prefetto che l'Amm. comunale presente venga esautorata dall'incarico infelicemente affidatole dagli elettori che in un tempo non lontano il Commissario Prefettizio incaricato possa far esprimere al corpo elettorale la vera voce del suo valore perchè il Comune possa essere così amministrato con correttezza di vedute Amministrative ed in armonia dall'indirizzo fascista che così degnamente regge le sue sorti nel nostro Stato.»

Seguono le firme

PRECENICCO

Funebri

Ieri seguirono i funerali di Armando Domeneghini, figlio del cav. Virgilio Domeneghini, ex sindaco di Precenicco.

Il piccino, rapito crudelmente da morbo fatale, ebbe un tributo d'affetto quanto mai commovente. Tutto il paese vi partecipò e personalità cospicue di fuori vollero pure accompagnare all'estrema dimora il bimbo buono ed intelligente.

Scolaresca con bandiera, autorità locali e di fuori, fiori a profusione, accompagnamento di popolo commosso, furono le testimonianze di affetto verso il povero Estinto.

Condoglianze alla desolata famiglia.

MANIAGO

Consolato del mare

La Lega Navale Italiana averte che il Console del Mare istituito in Maniago, come pure tutti quelli istituiti da vari anni dalla Lega stessa in tutti i Comuni d'Italia nelle Colonie ed all'estero, nulla hanno di comune col Consolato del Mare di cui alcuni giornali si sono recentemente occupati e del quale avrebbe la reggenza il signor Aldo Giacchetti.

REANA del ROIALE

In memoria

Dagli eredi del signor Petrizzo Tobia furono versate a questa Congregazione di Carità lire 200 a favore dei poveri della frazione di Cortale.

Il Giubileo dei Reali e l'Ospizio Marino Friulano

Offerte raccolte del sig. Canciani Umberto, farmacista di Pontebba, per onoranze alle LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25. anno di regno: Bierti cav. Fr. lire 2; Biancher Andrea 2; Barbaro Ciro 2; Schiavi Diego 2; Cancianini Umb. 2; Brunetti Nicola 2; Faleschini ing. Luigi 2; Cilioni Achille 2; Bulliani Rodolfo 2; Zanin Giovanni 2; Agolzer Arturo 2. — Totale L. 22.

Raccolte dal dott. Guidetti Raffaele di Ovaro per lo stesso scopo: Guidetti dott. Raff. lire 10, Covassi dott. Luigi 10, M. Sartogo 5, A. Magrini 5, V. Pittini 5, M. Petronio 5, Gressani Luigi 5, Lepre Romano 5 — Totale 50.

Recenti notizie siberiane sui dispersi di guerra

Riferendomi ai miei tre articoli precedenti pubblicati sulla «Patria del Friuli» (N. 90 - 93 e 111 di questo anno) a proposito del troppo grave ed angoscioso problema siberiano, e — per brevità — ometendo altre notizie esposte in un quarto articolo che non vide la luce, ora sento il dovere di coscienza di rendere pubblico quanto segue:

1.) E' da poco che sotto gli auspici della generosa e nobildonna marchesa Gemma Gonzaga e sotto gli auspici della Direzione Centrale dell'Assistenza Reduci dalla Russia, i Trentini hanno inviato in Russia - Siberia il signor Arlanch «alla ricerca di molti compagni ancora colà dispersi». Questo fatto è pubblico, notorio, pacifico, nazionale. (Vedi poi anche comunicato chinatti, Bosetti Ketmajer).

2.) Un comunicato della Regia Ambasc. di Mosca avvisa che alla Santa Sede, a mezzo del Delegato Apostolico nell'Estremo Oriente, Monsignor Celso Costantini, sono giunte dall'autorità russo - siberiane, dichiarazioni che ad esse non consta di prigionieri. (Nei centri grossi e ferroviari, dov'esse naturalmente risiedono.... si capisce). Questo comunicato vuole alludere alle ricerche di quattro friulani (Campoformido e Carpenedo e Tarcento) in favore dei quali io avevo interessata la Segreteria di Stato del Vaticano.

Premesso questo, pubblico integralmente due lettere che in questi giorni mi sono giunte. La prima è del signor Celso Cescutti di Flaibano, solerte cultore del troppo doloroso problema; la seconda è della veneranda nobildonna contessa Pierina Savorgnan di Brazzà, che ai friulani non ha bisogno certo di presentazione.

Mi dice il Cescutti: «Ho fatto un giro sul Collio ed ho assunto tante notizie. La più importante pei particolari sarebbe quella di certo Drufuka che dopo 10 anni può dare notizie di se.... ritornando a casa a Verki (Idria), ma non si è potuto sapere dov'è Verki, e interpellato il segretario Comunale di Idria città, dice che non vi son Drufuka colà e che forse trattasi di Idria Baza (S. Lucia) od Oberiaibak, detta Verki dagli sloveni. Notizia riportata dal «Giornale del Friuli» il 19 - 8, da altri quotidiani, derivata, credo, dal «Piccolo» al quale scriverò. Conferma le notizie sulla schiavitù bolscevica e dice molti prigionieri sotto speculatori, prigionieri che non possono scappare, nè dar notizie. A stento potè, dopo lungo viaggio a piedi, imbarcarsi a Trebisonda ma verificherò da dove è ed accerterò notizie.

Sulla «Voce di Gorizia» del 29 sotto il titolo «Un prigioniero in Russia», si accerta come dietro indicazioni di un ritornato e per interessamento dei carabinieri presso la Delegazione Trentina per la ricerca di ex prigionieri in Russia si potè aver notizie di Drosgpic Giuseppe di Gorizia e che fuorono chiesti nulla osta e l'interessamento dell'Ambasciata d'Italia a Mosca.

A Cerovo (Collio di Cormons) certo Prinziè Emilio disperso dal 1914, potè far pervenire la prima lettera due anni fa, dando questo indirizzo: al signor P. E. Iurjeoskizavod Staupia Olieoska, Ekaterinaslao (Russia), dirigersi all'autorità italiana in Mosca. Però dopo tanto tempo che si attende il rimpatrio nulla, ancora s'è concluso. Per notizia di altri internati a mezzo rappresentanze governative si richiese l'importo del viaggio e in cifre per la Russia da L. 1600 a 2200 per celere di mare. Ecco il pacco vestiario per il servizio reso! Il medesimo ha scritto che conosce molti prigionieri (e non ex prigionieri) italiani e slavi del Collio. Altre notizie mi diede il ritornato Sfiligoi Francesco di Dobra (Collio); altro ex prigioniero di Dobra mi raccontò che per mera fortuna potè esimersi dal servizio militare nel 1919 organizzato in Siberia dei generali Cecoslovacchi, delle cui gesta narra nelle memorie stampate la nostra contessa Savorgnan di Brazzà. Furono salvi in grazie dell'irruzione bolscevica ed Odessa.

Iuri Isidoro di Mossa potè far pervenire la prima lettera nel giugno del 1923, dopo nove anni e mezzo ce si credeva deceduto. Si trova a Popelna (Kievv) e siamo in Europa! Egli sempre scrive che desidera riabbracciare i suoi cari, ma non si comprende come le pratiche da lungo tempo iniziate ancora non diedero la possibilità al ritorno (forse per la nuova famiglia impiantata colà forse perchè contestato di non aver voluto rimpatriare prima, epperciò non inviato ora gratis, ma viaggio solo a pagamento, e chi sa perchè?). Dice di essere contento di trovarsi entro il cerchio politico d'Italia e che solo ora apprende dopo le lettere inviate dalla famiglia le quali difficilmente, una su quattro, sono recapitate. Dice che vive colà molti italiani.

Ho scritto su cartoline doppie in Russia-Siberia in quattro grossi paesi, notati sull'Atlante Stieler per la ricerca di quei di Campoformido e Carpenedo; cartoline indizzate alla Polizia e scritte in Russo coll'ausilio della contessa Savorgnan, ma tutte le cartoline andarono a finire a Nisne Udinsk, città transiberiana, meno una che deviò per Nisne Uvelak, per ritornare a Udinsk; mi risponde certo Giovanni Poezone (?) che credo sia un delegato consolare: mi dice che fin nel 1918 c'erano colà molti prigionieri, ma che l'incendio distrusse ogni documento e che lui venne colà nel 1920. Dice di non far calcolo di ritornare nessuno con la posizia che ha altri scopi. Ogni risultato di ricerca è molto precario causa le ultime perturbazioni della guerra civile.

Sono altresì stato a Tolmezzo a parlare col ritornato Paolo Copetti che con fotografie e contro prova d'altra fotografia conobbe il De Filippo di Carpeneto, col quale, evadendo passò sotto i reticolati, e del quale più nulla seppe. Descrive a puntino tutte le caratteristiche del De Filippo, caratteristiche che anche psicologiche ed etnografiche che combaciono perfettamente colle affermazioni dei famigliari.

Ritornati, secondo la stampa, ultimamente vennero a Macerata e Codigoro».

***

La contessa di Savorgnan di Brazzà, in data 25 settembre 1925: «Lungo fu il mio silenzio, come lunga fu l'attesa delle risposte alle mie numerose lettere spedite in tutti i punti di quella sterminata Russia a me noti: dippiù gli amici de' miei amici, gente di cuore, come non si trova l'eguale se non in Russia, scrissero e si informarono qua e là se ci fossero prigionieri italiani, cosa fanno e come vivono.

Le diverse risposte (anche di mia figlia) sono tutte concordi. Di prigionieri ce ne sono moltissimi, sparsi, a gruppi, tutti che stentano la vita e che, dediti al lavoro, disperano di rivedere quella patria, a cui diedero tutto se stessi, senza famiglia, obliati dalla patria che sempre ancora amano e esiderano, ignorando ancora se l'immane conflitto mondiale, che li ha gettati tra quelle steppe, sia terminato, o se il sangue continui ad arrossare quella terra che essi invocano di rivedere ancora.

Un numero rilevante trovasi nel Turchestan a Tamboff, a Barnaul, nel Zabaikal e nei governi di Iukut, Krasnajarsk Nijni — Udinski e Verhni - Udinski. Anche a Tiflis ce n'è un gran numero, che soffre, che piange, che invoca, che spera ancora.

E con grande, con profonda amarezza, che io guardo passiva alle feste sontuose in cui il fasto è la nota più saliente, mentre quante povere madri, spose, sorelle pangono le lagrime più dolorose, pei loro poveri cari, che li pensano ammalati, agonizzanti forse, distesi su poca paglia e che vivono invocando il bacio di quella mamma a cui essi eressero un tempio nel cuore piagato. Oh dolore! dolore! Il Governo non può?!.... Ma come è che può tanto, che può tutto per le nuove sventure, mentre per chi soffre ed agonizza da dieci e 11 anni non si muove? Non sono figli della stessa madre? Non hanno nessun diritto al mondo?

Del Principe Rakovoski, che d'incarico del dott. Toso, ricercai — nessuna traccia, il poveretto ha certo subito la sorte dei martiri.

Anche per me il Governo è sordo. Durante una ventina di anni in Russia e Siberia, dalla quale, depredata di tutto, mi scacciarono i bolscevici, diedi tutte le mie migliori energie a sollievo de' miei connazionali poveri ed ora — a 80 anni — muoio di fame.

Le stringo la mano.

Pierina Savorgnan di Brazzà.

***

Intanto continuano a giungere i poveri siberiani: Beniamino Marbel fu Emilio, (trentino); in questi ultimissimi giorni a Gorizia, a mezzo dei CC. RR. di via Barriera pervennero, alla famiglia Antonio Rosgaig, via Rafut 13, le... prime notizie del figlio Giuseppe, dalla Russia....

Roberto Meluzzi.

Risano, 29 settembre 1925.

CHIONS

Gli onori al Sindaco

La popolazione del Comune di Chions ha vissuto ieri, domenica, una giornata di serena giocondità.

Tutti, indistintamente tutti, vollero prendere parte alla festa, agli onori tributati al loro primo concittadino, all'amato sindaco comm. Giacomo Sbrojavacca.

Difatti, sino dalle prime ore del mattino, Villotta era trasformata. Bandiere, sempreverdi, drappi tricolori, fiori ornavano le vie gli edifici pubblici e privati. La facciata del Municipio ed il palazzo del Sindaco spiccavano per il loro fine addobbo. Per l'occasione anche parecchi manifesti inneggianti al Sindaco erano stati affissi in tutte le borgate.

Verso le 15 la banda della Filarmonica di San Vito al Tagliamento, suonando allegre marcie, faceva il suo ingresso percorrendo poi tutta la borgata.

Alle 16.30, le note della Marcia Reale segnalano l'ingresso in Comune del Sindaco che è accompagnato da autorità e da varie rappresentanze. Notiamo fra queste gli on. Tullio e Pisenti, S. E. Mons. Paolini vescovo di Concordia, medaglia d'oro Nicolò De Carli, dott. Binna rappresentante il Prefetto del Friuli, geom. Enrico Fancello sindaco di S. Vito al Tagl., rag. Nino Fabris sindaco di Sesto al Reghena, avv. Perotti, dott. Domenico Vianello, prof. Ernesto Zinetti, cav. Celso Borsatti anche in rappresentanza dell'avv. Tallandini Pretore di S. Vito al Tagl., tenente dei RR. CC. di S. Vito sig. Modugno, rag. Covre sig. Giacinto Valvasori per la Congregazione di Carità di Chions, mons. Gasparotto parroco di Azzano X, il centurione dott. Forzano Morocutti, dott. Cimetta, dott. Oreste Pellegrini, sindaco di Annone Veneto sig. Minuzzi, sig. Montanari del Pascio di Pordenone, sig. Flora farmacista di Azzano X, Vaccher don Roberto anche per don Desiderio Tapparel parroco di Taiedo, cav. don Tommaso Gerometta parroco di Villotta, cav. Cosetti, don Pietro Martin, la rappresentanze dei Fasci di Chions, Annone, Azzano X, ecc. Notiamo pure la Milizia del sito con i consiglieri comunali in camicia nera, il Presidente del Comitato sig. Enrico Zaghis, le scolaresche e gli Asili infantili del Comune.

Al suono degli inni della Patria, Autorità e rappresentanze, poco dopo salgono sul palco appositamente eretto, tappezzato di festoni e bandiere tricolori, fiori e sempreverdi.

Il sig. Zaghis porge un vivo ringraziamento agli intervenuti, che vollero partecipare alla festa ed agli onori che si stanno tributando al comm. co. Giacomo di Sbrojavacca, da trent'anni insdaco del Comune. Esprime la riconoscenza dell'intera cittadinanza ed infine fa l'augurio che l'egregio funzionario possa amministrare il Comune per lunghi anni ancora. Chiude il discorso con un evviva al Sindaco ed all'Italia.

Frenetici applausi scoppiano, mentre la musica suona l'Inno Reale e il Presidente stesso del Comitato, coadiuvato dal segretario del Comune dott. Cimetta, consegna al co. Sbroiavacca le insegne della commenda che il Governo ha voluto conferirgli, e una artistica pergamena portante le firme di ben 500 appartenenti al Comune. La pergamena, lavoro pregevole del prof. Ernesto Zinetti, porta la seguente dedica:

Trent'anni di onesto ed interessato reggimento delle pubblica amministrazione onorano il conte Giacomo di Sbrojavacca, esaltato dalla imperitura fedele concordia del popolo di Chions, riconoscente al suo degno figlio — 1895-1925.

Parla poi l'on. comm. Francesco Tullio che con alata parola esordisce e fa spiccare le preziose virtù del comm. Sbrojavacca ed i suoi meriti: fa un elogio per l'opera svolta in trent'anni di sindacato; rievoca i sentimenti di italianità che animano la bella figura del Sindaco ed augura che ancora per molto tempo rimanga a prestare l'opera sua valente in pro del Comune e della Patria nostra. Anche questo discorso è coronato di applausi e di evviva.

Prende quindi la parola il rappresentante del Prefetto, dott. Binna, anche questo con un discorso tendente a dimostrare il valore dell'opera svolta a favore dell'Amministrazione del Comune e come il Governo del Re abbia creduto opportuno concedere la meritata alta onorificenza.

Al cav. Binna segue il dott. Perotti, anche questo ringraziando il commendatore di quanto ha fatto per il bene del suo popolo e dell'Italia tutta. Infine, a nome del Fascio locale, consegna, a prezioso ricordo, il distintivo del Fascio, quale segno intangibile della loro riconoscenza.

La musica intona gli inni della Patria e subito dopo la bambina Ronchiadin Giulietta sale sul palco e con un grazioso discorsetto presenta al Sindaco un bel mazzo di fiori. Così pure fa altra bambina, appartenente alla scolaresca di Basedo di Chions.

Il comm. Sbrojavacca, sommamente commosso, porge a tutti un sincero ringraziamento per gli onori tributatigli, assicurando che la festa svoltasi sarà in lui di imperitura memoria.

La musica intona l'inno Giovinezza» e dal pubblico si elevano ovazioni ed applausi prolungati.

Subito dopo le autorità e rappresentanze scendono dal palco e si dirigono in una sala del Comune, dove viene servito un sontuoso rinfresco, bene preparato dall'albergatore di San Vito sig. Petracco Cesare.

Verso le 18.30 si è servito il banchetto popolare, preparato in un vasto salone dei locali Piva, finemente e artisticamente addobbato. I coperti sommano a 120 e tutto viene disposto con ordine e regolarità. Allo champagne i brindisi non mancano; e infine il sindaco, festeggiato, di nuovo ringrazia ed ossequia. Il banchetto termina verso le ore 20. Va una lode a chi lo ebbe a servire che è precisamente il sig. Petracco suddetto.

Una splendida illuminazione corona la festa e la musica di S. Vito, alle ore 20 inizia il concerto. Ad ogni pezzo, che è eseguito a perfezione, sotto la guida del maestro Guglielmo Scarabello si elevano prolungati applausi.

Lo spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta F.lli Steffan di Vittorio Veneto soddisfece in ogni parte.

La festa riuscì magnifica. Peccato che Giove Pluvio, verso le ore tarde abbia voluto intromettersi inviando un po' d'acqua. Certamente, la giornata di domenica per Chions rimarrà indimenticabile.

Lode al Comitato organizzatore e a tutti quelli che in qualunque modo cooperarono per la ottima riuscita.

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Alcune note sulla nostra latteria sociale

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

Nel 1912, per iniziativa di un gruppo di agricoltori volonterosi, e dopo numerose ed animate riunioni, sorse la latteria sociale di S. Martino al Tagliamento, che raccoglie e lavora il latte dei tre paesi del Comune: di Arzenutto, Posioncino e S. Martino.

La sede del caseificio, causa di tante discussioni, venne scelta S. Martino, sia perchè località centrale, sia perchè, per generosa offerta del compianto senatore conte Antonino di Prampero, il fondo occorrente alla costruzione del nuovo casello (circa mq. 2000) venne ceduto gratis.

Il progetto del caseificio venne compilato dall'ing. Carlo di Prampero, figlio del co. Antonino, che volle riunire nel nuovo edificio quanto di meglio si era fatto finora in provincia in fatto di latterie, aggiungendo qualche utile e pratica innovazione.

Il locale, a forma di palazzina, fa bella mostra di se sulla strada provinciale che da Casarsa conduce a Spilimbergo, a fianco del palazzo delle scuole comunali, ed è riuscito nel suo complesso uno dei fabbricati più belli e più razionali del Friuli.

E' provvisto di vasti magazzini semisotterranei, di una vasta e ben illuminata sala di lavorazione del latte, stanza di ricevimento, salatoio invernale, ufficio di contabilità ed un comodo alloggio per il casaro.

Nello stesso locale vi è anche un ampio salone, al piano terra, ad uso magazzino per il Circolo Agricolo del Comune di S. Martino; ma data l'aumentata produzione del latte, e l'accresciuto consumo di materie utili all'agricoltura, nel 1926, nei pressi della latteria, verrà costruito un apposito fabbricato ad uso esclusivo del Circolo Agricolo, e così la latteria avrà a disposizione un'altra magnifica sala per far fronte ai bisogni sempre maggiori del caseificio.

L'impianto tecnico e tutta l'attrezzatura della latteria nulla lascia a desiderare sia dal lato tecnico per un buon sfruttamento del latte, sia dal lato della modernità e perfezione delle macchine, le quali sono tutte azionate da un motorino elettrico.

Impianto dei macchinari e locali sono sufficienti per un lavoro massimo di 16-18 quintali di latte giornalieri, mentre il lavoro medio durante l'anno in corso è intorno ai 12 quintali giornalieri, forniti da ben 233 soci.

I latticini prodotti dal caseificio di S. Martino vanno per la maggiore, riescono di ottima qualità e perfetti, in grazia all'opera attiva del valente casaro Chieu Rodolfo, e soddisfano appieno le giuste esigenze dei produttori del latte.

Oltre alla qualità distinta del formaggio e del burro, l'Amministrazione tiene molto a dimostrare (quantunque il funzionamento del caseificio sia turnario), le rendite percentuali mensili in burro e formaggi, cosicchè durante il 1924 si ebbero per ogni quintale di latte, Kg. 9.890 di formaggio, a peso fresco e Kg. 0.964 di burro; con una spesa di sole lire 7 (sette) per quintale di latte lavorato, compresa la spesa delle legna.

Una cosa degna di esser nota, e che torna a grande onore della latteria di S. Martino e merita essere additata ad esempio, è la perfetta e scrupolosa tenuta dei conti affidata al bravo segretario - cassiere signor Bozzer Lino, coi registri: *giornale - mastro, latte e prodotti, partitario dei soci, cassa, profitti e perdite, inventari*, ecc. ecc., in modo che il riscontro è facile a chiunque, e sono evitati in questo modo gli errori comuni a molte latterie turnarie. In genere, le latterie turnarie non danno la giusta importanza alla parte contabile - amministrativa dell'azienda casearia, credendola, a torto, una funzione di secondaria importanza, mentre la contabilità è sempre in ogni azienda la base di tutto.

La presidenza, composta dai signori Tavani Virginio presidente, Gattolini Gino vice presidente e Bozzer Lino Segretario, coadiuvata da un attivo e scrupoloso Consiglio d'Amministrazione, amministra con la massima esattezza e puntualità la non facile azienda casearia, mirando colla sua opera disinteressata ed equanime d'ottenere da tutti i soci, disciplina la più severa, ordine e pulizia.

Siamo lieti di pubblicare queste brevi note, perchè dimostrano il notevole progresso conseguito in così breve tempo, dall'importante latteria di S. Martino, e perchè un'istituzione così benefica e così ben diretta, onora grandemente il paese che la possiede, chi ne volle con tenacia l'impianto e chi attualmente ne dirige le sorti.

E. Tosi.

OSOPPO

Gli ultimi gravissimi danni del Tagliamento

La Giunta Municipale ha inviato al R. Prefetto questo appello, in seguito ai gravissimi danni prodotti dal Tagliamento con le piene ultime, nella zona a sud - est del territorio di Osoppo:

Durante la piena del Tagliamento di questi giorni, l'acqua distruttrice ha arrecato nuovi gravi danni alla sponda sinistra del fiume nella fertile campagna a sud est di questo Comune, dove da anni (e questa verità non occorrebbe nemmeno ripeteria, perchè già constatata e ripetuta anche troppo) trasporta lontano decine di ettari di terreno, annualmente, riducendo il terreno coltivato, a prato a uno spiazzo ghiaioso e a comodo letto del Tagliamento. A nome della popolazione che reclama provvedimenti da decine di anni preghiamo S. V. Ill.ma di voler raccomandare il sollecito disbrigo della relativa pratica al Genio Civile e al Magistrato alle Acque.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per vendere il vino nuovo

Dato il prossimo raccolto dell'uva il sindaco ha diramato il seguente avviso sulla vendita del vino nuovo:

Sino al 1 novembre p. v. è vietata la vendita al minuto di vino nuovo senza speciale permesso del Sindaco.

Chi intende ottenere la licenza di vendita deve presentare al Municipio un campione del vino per l'opportuno esame da parte dell'ufficiale sanitario comunale.

PORDENONE

L'Operaia di Vittorio a Pordenone

Stamane, col treno delle 10.41 è giunta, ospite graditissima, la Società Operaia di M. S. ed I. «Garibaldi» di Vittorio, che aveva scelta per la sua gita annuale la nostra Pordenone.

La Società Operaia locale, che aveva già pubblicato un nobile gentile manifesto di saluto fraterno, si recò ad attendere la consorella, con bandiera, accompagnata da moltissimi soci ed altri cittadini e con la banda della Filarmonica. Cortesi e liete furono le accoglienze. Dopo le prime presentazioni sul piazzale della Stazione si formò il corteo che, al suono di allegre marcie e tra gli evviva agli ospiti, percorse le vie della città. Sotto la Loggia Municipale, la Società operaia di Vittorio depose una corona al busto di Garibaldi, e la banda, destando il più vivo entusiasmo, suonò l'Inno fatidico. Cessate quelle note marziali, l'egr. avv. Baldini di Vittorio rievocò la figura del Grande, ottenendo vivi applausi.

Gli ospiti visitarono poi la Pinacoteca Municipale ed alle 12 sedettero a banchetto al Teatro Garibaldi (gentilmente concesso) assieme alla Direzione ed a parecchi soci dell'Operaia di Pordenone.

Diciamo subito che le mense vennero servite (oltre 300 coperti) inappuntabilmente, come è solito fare il bravo Mecchio che fu lodatissimo.

Alle frutta porse, applauditissimo, il saluto, il vice-presidente dell'Operaia di Pordenone, sig. Vicenzini (essendo il presidente cav. Brusadini, pur presente, ma in convalescenza di una grave malattia). Nel suo discorso il sig. Vicenzini colse l'occasione per mandare un caloroso affettuoso saluto augurale al cav. Brusadini, provocando una grande dimostrazione di simpatia al benemerito ed amato presidente. L'assessore Tomadini, per l' Amministrazione comunale, diede pur esso, con frasi molto felici, il benvenuto agli ospiti.

Ringraziarono delle accoglienze con discorsi applauditissimi, il cav. Amadio, il presidente dell'Operaia di Vittorio prof. Gabbiana che trattò brillantemente il tema della Mutualità e poi l'avvocato Baldieri ed altri soci della Società di Vittorio.

Alle 14.30 tutti si recarono a visitare lo Stabilimento Amman, accompagnati gentilmente dal direttore tecnico sig. Antonio Venier e da taluni assistenti; alle 16 seguì la visita alla Mostra d'Arte e qui la banda della Filarmonica eseguì in onore degli ospiti uno dei suoi smaglianti programmi, ottenendo applausi ad ogni numero.

Alle ore 19, la Società di Vittorio, salutata dalla direzione della consorella pordenonese, e tra evviva a Vittorio ed a Pordenone, ripartiva per la sua città.

La pesca

pro Monumento e Mutilati si è aperta oggi alle ore 14. Il concorso dei pescatori fu enorme. Già parecchi regali se ne sono andati, tra questi quello di S. M. il Re, il quale toccò a tale Colin. La Pesca si continuerà tutte le sere, fino all'esaurimento dei regali.

Corsa ciclistica

Alla Corsa ciclistica di resistenza (180 km.) organizzata dalla U. S. P., presero parte una quindicina di concorrenti. Partiti alle 11 circa, l'arrivo cominciò verso le ore 16.30. — Il primo gruppo comprendeva: 1. Marchetti, 2. Bardella, 3. Scsagnotti, 4. Magni, 5. Scagnotti, 6. Chiaradia che fu dichiarato campione dell' Unione Sportiva Pordenonese.

Commemorazione del «Veniero»

Mercoledì 30 corrente, alle ore 10.30, seguirà la solenne funzione religiosa nella Parrocchiale di S. Marco che il Fascio di Pordenone ha organizzato in memoria dei Martiri del sottomarino «Sebastiano Veniero».

GORIZIA

Echi di uno sfregio a un Cimitero

Recentemente, dai militari occupati alla esumazione degli ultimi morti sepolti in uno dei cimiteri di Vertoiba in Campisanti, fu assodato che alcune targhette in smalto, recanti i nomi dei morti, erano state raschiate. Lo sfregio ebbe ripercussioni nella stampa e richiamò l'attenzione delle autorità, prima fra le quali la Prefetura del Friuli che intervenne tosto energicamente nella questione.

Ora fu identificato lo sfregiatore nella persona di Emilio Jare, di Giovanni, di anni 14, residente in quel paese, in un posesso che confina col predetto cimitero. Il ragazzo fu denunciato alle competenti autorità.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi: A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.1 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30. Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A — 17.37 D — 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA. — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.30 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Arrivo a Udine: ore 23.18.

Cronaca Cittadina

Il Congresso provinciale della Delegazione Arditi del Friuli

Nel pomeriggio di domenica è seguito nei locali della Casa del Combattente, il primo Congresso provinciale dei fiduciari della Delegazione Arditi del Friuli, presenti tutti i delegati rappresentanti le 14 sezioni del Friuli.

Presiede il Congresso il reggente la delegazione tenente Cutelli, il quale prima che il Congresso inizi i suoi lavori, invita i presenti a restare un minuto in raccoglimento in omaggio ai valorosi marinai del Veniero. I Congressisti scattono in piedi.

Sul primo comma dell'ordine del giorno: «Il movimento ardito in Friuli» interloquiscono vari congressisti ed infine, dopo animata discussione, ad unanimità viene stabilito di intensificare con tutte le forze ed attraverso un'incessante propaganda il movimento ardito in tutta la regione.

Il capitano Piai vivamente applaudito, porta al Congresso il saluto delle forze ardite della sua zona che sono, egli dice, pronte ad ogni più bella battaglia.

Sono stati esaminati quindi i rapporti con i locali fasci e con la Milizia. Su tale argomento hanno ampiamente parlato vari oratori. A tutti ha risposto il tenente Cutelli, con la esposizione di un progetto tendente ad ottenere l'inquadramento delle forze ardite sia nei fasci che nella «Aristocrazia del Fascismo».

Il Congresso alfine, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal tenente Bellerè valoro invalido e decorato al valore:

«I delegati provinciali delle 14 sezioni Friulane, forti dei loro 700 inscritti, riunitisi in Congresso, approvano ad unanimità la relazione del reggente la delegazione tenente Cutelli e plaudono alla di lui opera in difesa dell'Arditismo.

Consci del giuramento fatto ai loro Morti gloriosi sulle petraie dell'Asolone, sul Monte Santo, sul Piave leggendario, giurano di far sì che il loro sacrificio non sia stato vano, e che i loro pugnali, posti nelle guaine, siano pronti a novellamente luccicare terribili e minacciosi contro chiunque tentasse attentare alla intangibile grandezza della Patria.

Al caporale d'onore Benito Mussolini, quale sacrosanto pegno di devozione lanciano l' A Noi a tutte le battaglie».

Proceduto alle elezioni, all'unanimità i congressisti nominano a delegato regionale il ten. Cutelli.

Dal Congresso furono spediti telegrammi a S. E. Mussolini, al colon. Bassi e al segretario della Federazione Arditi Pizzarini.

***

Sabato sera, pure presso la Casa del Combattente, seguirono le elezioni del Direttorio della locale Sezione Arditi.

L'assemblea, molto numerosa, ha chiamato a far parte del Direttorio i signori Luchini dott. cav. Giacomo capitano degli arditi decorato al valore; Cairola Stefano tenente delle fiamme nere decorato al valore; Bellerè Giovanni tenente degli arditi decorato al valore; Prauscello Gino, Marchetti Gino, vecchie valorose fiamme nere.

Il tenente degli arditi Celano Vincenzo fu confermato nella carica di segretario amministrativo, revisori cav. Bosero Pietro e tenente Miolio volontario di guerra.

Il "Congresso regionale Ingegneri", a Fiume

Udine sede del prossimo Congresso

Seguendo la consuetudine, gli ingegneri della Venezia Giulia anche quest'anno si sono riuniti a congresso. Il convegno si tenne avant'ieri, domenica, a Fiume, ove potè svolgersi fra la più viva cordialità e il faccoglienze più festose.

Anche una diecina di ingegneri di Udine presero parte alla manifestazione di solidarietà.

Alla seduta inaugurale parteciparono il prefetto del Carnaro, comm. Vivorio, il Commissario Straordinario di Fiume, comm. Piva, il presidente della Commissione Reale di Trieste, comm. Zanconati, gl'ingegneri capi del genio civile e delle Amministrazioni Provinciali delle regioni, i Presidenti delle varie Sezioni dell'Associazione degli Ingegneri, nonchè altre autorità ed un centinaio di ingegneri delle varie provincie.

Il comm. Cantarutti ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale del Friuli e presidente della Sezione A. N. I. A. I. di Udine, portò il saluto dei colleghi friulani e l'invito a designare la nostra città, quale sede del prossimo congresso, l'invito fu accolto col più vivo entusiasmo.

I lavori del Congresso riuscirono assai interessanti. Fu deliberato innanzitutto di chiedere l'estensione alla città di Fiume della legge di tutela degli ingegneri.

Seguì la relazione dell'ing. V. Magnani sulla legislazione delle acque. Il relatore richiamò l'attenzione dei convenuti sulla questione degli elenchi delle acque, sulle gravissime conseguenze che derivano dalle arbitrarie inserizioni dei corsi l'acqua privati (i casi avvenuti nella nostra Provincia sono tipici), sulla funzione di tutela che può e deve essere esercitata dalle Amministrazioni Provinciali; parlò poi dell'applicazione del decreto 28 febbraio 1924 N. 456 sui canoni di derivazione, e dei fondamenti giuridici della legislazione delle acque sotterranee, ora allo studio, e di capitale importanza per la regione carsiva.

L'ing. Pacchiarini di Trieste illustrò e discusse le varie soluzioni che sono state studiate per una lucicongente stradale Trieste-Fiume, in sostituzione delle vie di comunicazione attualmente esistenti e che sono al di sotto delle più modeste necessità, così da aggravare penosamente l'isolamento di Fiume dal resto d'Italia.

L'ing. Cobal di Trieste trattò poi della quistione edilizia e del decreto 25 agosto 1925, che colpì particolarmente le Provincie redente nelle quali la ripresa edilizia è stata lentissima od anche nulla, così che ben può dirsi non aver esse menomemente beneficiato delle precedenti facilitazioni.

L'ing. Periani, capo dell'Ufficio del Genio Civile per opere marittime di Trieste e dell'Istria, fece poi una interessantissima comunicazione sul cemento fuso, da poco entrato nella pratica costruttiva e che dà agli ingegneri un materiale preziosissimo per la sua eccezionale resistenza e per la presa accelerata. Il che diede all'oratore occasione di esaminare anche il grave problema delle prove speditive dei cementi alla portata dei costruttori.

Da ultimo l'ing. Caretta-Colli presentò un suo studio su di una rete di comunicazioni stradali e tramviarie del Goriziano per la valorizzazione agricola, industriale e turistica di quel territorio.

Le discussioni seguite furono importate alla più severa e pratica obbiettività e lasciarono in tutti gl'intervenuti la sensazione più lusinghiera sulle opportunità e l'utilità di questi convegni, che consentono ad una numerosa schiera di tecnici, di prendere conoscenza reciproca dei più importanti problemi regionali.

Il direttorio dei tecnici agrari per la disoccupazione

Il Direttorio del Sindacato Tecnici Agrari desideroso di mettersi in condizione di fronteggiare la disoccupazione dei propri soci, ha diramato ai maggiori proprietari di aziende agrarie della Provincia la seguente interessante circolare:

«La S. V. conosce certamente quali le difficoltà di collocamento si verifichi nella classe dei tecnici agrari, malgrado l'utilità indiscutibile delle loro funzioni, non soltanto nel campo delle singole aziende, alle quali dedicano la loro benefica missione, ma anche in quello più vasto della pubblica economia.

Mentre le nostre scuole agrarie, con amorevoli cure, procurano ai giovani quel corredo di cognizioni tecniche per costituire la base migliore, più sicura, della loro proficua attività avvenire; mentre in non poche aziende, razionalmente condotte, la saggia pratica perfeziona gli uomini dediti alle funzioni agricole direttive permane il fatto frequente che aziende, anche importanti, sono tuttora in regime di empirismo; ed avviene spesso che, per un malinteso senso di economia, al tecnico colto viene preferito chi ignora più elementari rudimenti della moderna agricoltura.

Ma un altro fatto devono lamentare i tecnici agrari, organizzati nel Sindacato Provinciale. Per quanto sia, o debba ormai essere a tutti nota, la loro organizzazione, che ha scopi e finalità, oltrechè tecnici, altamente sociali, di rado un proprietario, che si trovi nel caso di dover ricercare personale tecnico per la propria azienda, si rivolge al Sindacato per avere indicazione di tecnici disponibili; cosicchè, gli organizzati bisognosi di collocamento, o legittimamente desiderosi di migliorare la loro posizione, si vedono attraversare la via da chi, pur non avendo forse mai sentito il sentimento della disciplina e della solidarietà, ha potuto trarre beneficio da raccomandazioni personali, talvolta anche interessate.

Non è che il Sindacato intenda imporre i propri soci: esso vorrebbe però poterli segnalare in tutti i casi di posti vacanti presso le aziende agricole, pure lasciando ai proprietari interessati integro il diritto di assicurarsi delle loro qualità morali ed intellettuali e conseguente libertà di scelta.

Presso il Sindacato si sta ora sistemando l'Ufficio di Collocamento. Il Direttorio del Sindacato confida che a detto ufficio non mancheranno le richieste di personale tecnico delle Aziende agricole friulane.

I Signori proprietari vorranno in questo modo assolvere anche ad un loro dovere morale verso la classe benemerita, che, se vedesse continuare l'attuale disinteresse a suo riguardo, dovrebbe amaramente ritenere che è vano per i giovani volgere agli studi agricoli ed al progresso dell'agricoltura i propri sforzi ed i propri ideali».

Il Cinematografo mezzo di propaganda nella battaglia del grano

Il Presidente della Commissione Reale del Friuli, on. di Caporiacco, trovandosi a Roma, ha potuto assistere alla magnifica film cinematografica edita per merito dell'Associazione centrale dei Combattenti, film che ha ottenuto uno straordinario successo e che ha avuto le approvazioni più lusinghiere dell'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale e di tutte le Autorità che alla visione cinematografica erano presenti.

L'on. Di Caporiacco, coadiuvato dall'on. Russo e valendosi delle somme messe a disposizione per la battaglia del grano dalla Commissione Reale, ha acquistato la predetta film, e, assieme ad essa, un apparecchio cinematografico da montarsi ovunque. In tal modo, fra brevi giorni, la predetta film verrà proietata nelle piazze di ogni Paese del Friuli, servirà a dimostrare l'importanza della battaglia intrapresa ed eciterà gli agricoltori ad una maggiore produzione granaria.

Tale iniziativa del Presidente della Commissione Reale è stata vivamente lodata da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale.

Penombre

Domus Pascoli

Il Comitato Nazionale per le onoranze a Pascoli ha interessato il Console italiano di Lione perchè gli venga affidato il bambino connazionale nostro, che fu raccolto, or è pochi giorni, al ponte Galieni sul Rodano, dopo il suicidio dei suoi giovani genitori, annegatisi, come è noto, in sua presenza. Il povero piccino verrebbe ricoverato così a Santa Maura di Romagna nella "Novissima domus Pascoli„ destinata appunto agli orfani per tragico destino.

Sempre luci di poesia dalla memoria del cantore di Miricae!

Poesia non muore, là dove scaturì la polla di ispirazioni che commossero mille e mille cuori di persone di ogni età e di ogni condizione sociale!

"Istituto per orfani divenuti tali per tragico destino „... "Domus Pascoli„...

E noi ricordiamo la Cavallina storna, il babbo di Giovanni Pascoli ucciso, l'orfano misero che doveva divenatre tanto grande e, quello che è più, rimanere tanto buono, anche nella sua grandezza. Che cosa è la grandezza senza la bontà? E' come l'abito di velluto confezionato a Parigi dalla prima sartoria femminile, infilato da una contadina scalza...

— Qui a me, — sembra dire lo spirito pascoliano, — qui a me, coloro che sarebbero destinati a non avere mai un raggio di sole su questa terra; quei poveri bimbi che rimangono orfani e nella retina dell'occhio, nei meandri più intimi dell'anima ricevettero l'impressione, deleteria, di un fosco dramma. Quei drammi familiari scaturiti da fragori improvvisi di coscienze inquiete, da vortici di passione, che troscenerebbero seco anche creature innocenti se, nell'oscuro cielo egoistico della società presente, le tenebre non fossero diradate da lampi di amore, di carità, di poesia umanitaria....

Amerei visitare l'Istituto che a Pascoli così degnamente s'intitola. Vorrei entrare nell'animo di ogni ricoverato e distruggere in esso il residuo di una impressione. Perchè penso, che nella vita di un fanciullo, vita che noi si ha il torto di giudicare sempre superficialmente, basta un'impressione — una sola — per rendere tristo l'avvenire... In essi molto potrà la conoscenza pascoliana. Il sapere che un fanciullo come loro vi fu, il quale da una impressione tragica trovò la via luminosa per consolare l'umanità afflitta e per sollevarsi negli emisferi della più elevata poesia sociale e religiosa.

Pascoli rivive sempre.

Pascoli rivive sempre nei suoi versi e nel profumo dell'anima sua bellissima, che suggeri ai buoni le sante opere della carità per i discredati dalla sorte..

MIRIEL.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Anna Fabris ved. Braida: co. Elodia e Gino di Caporiacco 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Anna Fabris ved. Braida: Famiglia comm. Maurizio Hofmann, 20.

***

La signora di cui pubblicammo sabato la lettera commovente che raccomandava alla pietà dei cittadini una famiglia sventuratissima, è venuta al nostro ufficio a «farsi conoscere di persona» e ci ha esposto le condizioni in cui si trovano da parecchio tempo le sei persone che quella famiglia compongono. Il capo, rimasto per malattia disoccupato da mesi e mesi e che, unico filo di speranza, ha la promessa di un posto fra altri tre mesi; la moglie che, pur essendo vissuta prima d'ora in agiatezza, s'ingegna a lavorare come può e quanto può per ricavare quei miseri compensi che non bastano nemmeno a tener lontana la fame; nessun altro che lei, in casa, che possa procacciarsi qualche guadagno: non la vecchia madre di lei, non i tre figli. E la casa spoglia: tutto quel ch'era vendibile, venduto. E i fornitori che non fanno più credito, così che manca spesso fin la possibilità di procurarsi il più meschino alimento. Tre mesi da passare sconfortati, al fioco lume della speranza che, dopo, col primo del nuovo anno, la promessa sia mantenuta: tre mesi fra i quali novembre e dicembre, due fra i più inclementi.... Oh, il gelido dicembre, senza luce, senza fuoco, scarso di stentato cibo!... Nero quadro che non può non impietosire.

E consentimmo di aprire una sottoscrizione. Riceveremo nel nostro ufficio le offerte e le passeremo alla famiglia col tramite della buona signora che di essa è amica nella buona e nella triste sventura.

Cominciamo con le seguenti offerte: N. N. lire 25 — N. N. 10 — Sabino Lescovick 10 — totale 45. — Se i lettori de «La Patria» offrissero anche una sola lira per ciascuno, la famiglia sventuratissima che da mesi langue, avrebbe il suo conforto fino a quel 1. gennaio di speranza ch'è ancora tre mesi, tre lunghi mesi lontano.

FUNEBRI FURLANI

Nel pomeriggio di ieri alle 17, muovendo dall'abitazione in via Mazzini, seguirono i funebri del compianto sig. Enrico Furlan decesso improvvisamente sabato sera.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose e da alcune corone. La vettura funebre, preceduta dal clero, recava la bara con sopra la corona della famiglia. Seguivano i congiunti e numerosi amici e conoscenti, accomunati nel mesto tributo di cordoglio.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore, la salma fu acompagnata al camposanto.

Ai congiunti, e in ispecie al figlio rag. Enrico, le nostre più sentite condoglianze.

Anche oggi

Anche oggi dobbiamo rimandare la pubblicazione di talune corrispondenze dalla Provincia e la fine della relazione sul Congresso della Società Filologica Friulana a S. Giorgio di Nogaro.

L'illustre Cardinale Maffi a Redipuglia, ad Aquileia, a Udine

S. Em. il Card. Maffi, Arcivescovo di Pisa, accompagnato da S. E. Mons. Rossi Arcivescovo, dai monsignori Calandra e Modena e dal prof. I. Antoniutti, visitò nel pomeriggio di ieri, proveniente da Trieste, il Cimitero di Redipuglia.

Sul colle sventolava la grande bandiera tricolore ed il labaro della III Armata.

Ad attendere l'Eminentissimo si trovavano il colonnello Paladini, il maggiore dei carabinieri di Udine, il ten. cav. Noldi ed altri ufficiali.

Il Cardinale rimase commosso sulla soglia del vasto silenzioso recinto.. Percorse il viale d'ingresso, mormorando preci ed esprimendo sentimenti di ammirazione.

Dopo avere sostato nell'aartistica cappella, il Cardinale Maffi benedisse dall'alto tutte le tombe ed ebbe parole di plauso per il colonnello Paladini, presso il quale si rendeva interprete dei sentimenti di tutte le madri e di tutte le spose che piangono i loro cari.

Quest'opera grandiosa di pietà cristiana e di amor patrio, ha la riconoscenza di tutta l'Italia.

Ossequiato dai presenti ed accompagnato dal proprio seguito, il Cardinale proseguì quindi per Aquileia.

Ivi, il cav. Brusin, direttore del Museo, il Commissario prefettizio ed i sacerdoti del luogo accolsero Sua Eminenza mentre le campane suonavano a festa.

Nella imponente basilica, il Cardinale sostò alquanto, ammirando i tesori singolari di bellezza e di antichità; e poi si portò all'attiguo cimitero ove riposano nella venerata tomba comune, i dieci militi trasportati dai vari luoghi del fronte, ove più rifulse l'eroismo di nostra gente.

Altramonto si diresse verso Udine ove è ospite di S. E Mons. Arcivescovo. In mattinata visitò prima Cividale, poi, tornato a Udine, il nostro Duomo. Alle undici, mentre il giornale va in macchina, sta ricevendo le autorità cittadine: Prefetto gr. uff. Ricci, Commissario del Comune, Presidente della Commissione Reale e le rappresentanze della Giunta diocesana e del Capitolo, deminario ecc.

L'on. Ciardi visita i Sindacati

Ieri l'on. Ciardi ha visitato gli uffici della Federazione dei Sindacati; dopo aver ricevuto diverse personalità politiche e sindacali, si intrattenne con il Direttorio dei Sindacato Postelegrafonici prendendo in esame la situazione locale.

Quindi l'on. Ciardi, accompagnato dall'on. Ravazzolo e dai rappresentanti dei Sindacati, è partito in automobile per fare un giro in provincia onde prendere contatto con personalità politiche e sindacali.

Sodalizio della Stampa

Ieri sera seguì la prima riunione del consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa per la nomina dell'Ufficio di presidenza e del segretario.

A presidente venne eletto il collega Federico Valentinis, a vicepresidente il maestro Chino Ermacora e a segretario il rag. Giorgio Provini.

Chi è la suicida?

Dicemmo ieri, ampiamente, del rinvenimento del cadavere di una giovane donna, avvenuto domenica sera nel Cimitero Militare di San Gottardo.

L'autorità di P. S. ha proseguito nelle sue indagini però, finora, le più fitte tenebre avvolgono la lugubre scoperta. Si precisarono quei connotati della morta che, comunque, potrebbero servire ad una identificazione. Trattasi di una donna di 22 _ 25 anni; capigliatura nera, fermata con nastro marron; cappello di velluto a tre punte; blusetta di lana rossa a maglia, giacca color grigio e gonna corta e stretta del medesimo colore; calze di filo color cenere; scarpine nere, di vitello al cromo, con un lista e fibia di metallo bianco; borsetta di cuoio con una scena romana — Muzio Scevola — in calcografia. Da tutta un insieme si ha motivo di ritenere che trattasi di persona distinta.

Ieri, in Cimitero, il dott. Bernardis, presente il Pretore cav. Orsi, ha proceduto all'autopsia del cadavere, che però, dato lo stato di avanzata putrefazione dello stesso, non ha potuto essere eseguita accuratamente. Si potè ritenere trattasi di suicidio. Il cadavere fu stamane seppellito.

AI POSSESSORI DI AUTOMOBILI

Il Ministero delle Finanze, con circolare del 27 volgente, consente che sia accordata la detrazione di otto dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa di circolazione entro il mese di settembre, acquistando facoltà immediata di circolazione.

Ci sembra che la circolare sia venuta un po' in ritardo; oggi siamo ai 29; con domani il mese finisce, ed è appena da ieri che si è cominciato la divulgazione della circolare stessa.

TRATTORIA COMUNALE

***Lista dei pranzi* — questa sera: riso, patate, cotolette alla milanese, contorno domani mattina: paste e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne cruda, contorno.**

I CAMBI

BORSA DI MILANO. — Sulla prima riunione della settimana ha pesato un certo senso d'incertezza, forse anche per la necessità di sistemazione di alcune posizioni difficili di fuori piazza e per l'imminente liquidazione. Il mercato però, pure indietreggiando di qualche punto, ha mantenuto un fondo resistente. Nel mercato dei cambi, aumento di pochi centesimi per il franco svizzero, più tesi il dollaro, la sterlina e il franco svizzero.

CAMBI: Francia 116.70 — Svizzera 475.40 — Londra 119.375 — New York 24.65 — Berlino 585 — Vienna 348 — Bucarest 11.70 — Belgio 107.25 — Spagna 359 — Praga 73.10 — Budapest 0.0348.

Rendita 72, consolidato 91.20.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 28 corr.: corso medio 63.45 — singole: Trieste 68.40; Milano 68; Roma, 68.50.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Praga 116; Londra 118.85; dollari 24.45; Svizzera 472; Belgio 106.50.

Raggruppamento della Casa di Ricovero con l'Ospizio cronici

L'importante problema dell'assistenza dei cronici della nostra città è stato finalmente risolto.

Con R. Decreto 7 agosto 1925, giusto in questi giorni, è stato deciso il Raggruppamento delle due Istituzioni cittadine che presentano affinità di scopi: Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici.

Tale decisione si prefigge di farsi che l'Ospizio Cronici, che per mancanza di mezzi e l'enorme costo di funzionamento non ha mai potuto avere un Istituto proprio ed ha quindi dovuto limitare la sua attività benefica e concedere dei sussidi a domicilio, possa ricoverare i cronici negli ampi locali della Casa di Ricovero. Avremo quindi una maggiore semplicità di amministrazione, evitando per i due enti la duplicità dei servizi generali, e sarà più efficace la beneficenza.

Un regolamento organico fissa le norme che regolano i rapporti fra i due Enti raggruppati. Questi saranno amministrati da un unico corpo collegiale composto da sette membri che assumerà la denominazione di «Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero e dell'Ospizio Cronici di Udine». Il Presidente e tre membri sono nominati dal Consiglio Comunale di Udine, un membro dalla Cassa di Risparmio, uno del Monte di Pietà ed uno dell'Ospedale Civile.

Ogni anno il Consiglio di Amministrazione stabilirà il numero delle piazze disponibili nel Pio Istituto sia nel reparto cronici sia in quella inabili al lavoro in base alla rendita netta dei patrimoni dei due Enti raggruppati.

Questa, in succinto, la grande innovazione portata dal R. Decreto 7 agosto. Siamo lieti che sia definita una pratica pendente da molti anni ed auguriamo che i vantaggi che tale decisione si propone riescano veramente efficaci per la benefica cittadina.

Sappiamo, del resto, che l'assistenza dei cronici nella Casa di Ricovero è già un fatto compiuto perchè ve ne sono degenti 55, parte a carico del Bilancio dell'Ospizio Cronici e parte a quello del Comune.

Quando i mezzi permetteranno di adattare nuovi locali, questo numero potrà essere elevato con sentito vantaggio per il Comune che sarà sollevato dalla maggiore spesa ora sostenuta per il ricovero dei cronici dell'Ospedale Civile.

BENEFICENZA

Associazione «Scuola e famiglia». — In morte di Francesco Lotti: Angelina Miotti ved. Carnelutti lire 10, prof. Teresa e Maria Zilli 10; — di Giuseppe Vuga: Giovanni Contarini 25.

Società Protettrice dell'Infanzia. — in morte di Giuseppe Vuga: Banco Ellero di Pordenone, in sostituzione di fiori, lire 200.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

La tragica notte di Rasputine

Questa sera la Compagnia Grand Guignol diretta dal Comm. Alfredo Sainati, rappresenterà stasera «La tragica notte di Rasputine» nuovo lavoro che giunge a noi preceduta da vivo successo.

Rasputine, questa figura fantastica, quasi leggendaria personifica la follia dell'ultimo decennio del regime Zarista.

Il regno dell'ultimo dei Romanov, durato ventitre anni, è contrassegnato da una serie di atti che sembrano una sfida perpetua al popolo russo. Tutto quanto il paese possedeva in fatto di capacità ed onestà, era scartato dal potere, e intorno al trono si spingeva una folla sempre più numerosa di arrivisti, di avventurieri, di prostitute, di ladri e truffatori d'ogni sorte e d'ogni classe, di taumaturghi e stregoni, folla variegata di esseri strani, senza legge e senza fede, che scavavano un abisso, sempre più profondo, fra l'imperatore e il suo popolo.

L'espressione che, meglio di ogni altra, caratterizza i rapporti che, fin dall'inizio di questo regno, si erano stabiliti fra la Corte e il popolo, è l'espressione che veniva correntemente usata nell'ambiente dell'imperatore: «Noi ed essi». Noi, cioè la Corte e i suoi due puntelli: la burocrazia inetta o la polizia depravata. Essi, cioè tutto il resto della Russia, l'immenso popolo di cento sessantatrè milioni di anime, nel quale si vedeva un nemico, momentaneamente soggiogato, ma che non bisognava mai dimenticare di trattare da nemico.

La figura più spiccata, più straordinaria, più drammatica di questa corte unica nella storia dei tempi moderni, fu Rasputine. Si è molto scritto intorno a questo personaggio troppo famoso; tuttavia non è stato ancora messo in luce nè le sua opera misteriosa, nè il carattere specifico e preciso della sua azione, nè tutti i particolari della sua morte. Ora il dramma in 2 atti di A. P. Antoine — a detta di quanti la giudicorono — colma questa lacune. Questo dramma si rappresenta la parte avuta da Rasputine nella storia di questi ultimi anni e ci dà la chiave come questo contadino analfabeta, rozzo, ripugnante, qualificato immondo da tutti quelli che lo avvicinarono, abbia potuto essere per qualche tempo il vero dittatore della Russia in luogo dell'imperatore.

Serata in onore di Sainati e Bella Starace

Il teatro del Grand Guignol si preoccupa e si occupa di cercar l'espressione viva e immediata dei più aspri contrasti: comunicare l'emozione nuova ed inattesa, suscitare il brivido, l'orgasmo, lo spasimo, o del comico o del tragico, è il suo scopo precipuo. Ma anche a voler ottenere questo semplice effetto è necessario tutto un insieme di fattori intimi, nei quali ha parte precipua l'attore, senza di che si viene a cadere nel grottesco e nel brutto.

Merito, dunque, del comm. Alfredo Sainati e della signora Bella Starace Sainati se, dopo aver lanciato il teatro grangugnolesco in Italia, sono riusciti a farlo vieppiù apprezzare a traverso la loro arte.

Questi due valorosi attori ha, ieri sera applaudito il pubblico udinese. Essi, per la serata in loro onore, si fecero vivamente ammirare in «Mese Mariano» di Salvatore Di Giacomo e in «Bordata» di G. A. Traversi.

Questa sera: «La tragica notte di Rasputine», del quale lavoro parliamo più sopra e «Al telefono», dramma in due quadri di A. De Lorde, e «Il Figlio del Reggimento», un atto comico di A. Novelli.

CINEMA CONCERTO «EDEN»

Successo grandioso ottenne ieri sera l'interessantissimo programma composto dal bellissimo dramma italiano in 5 atti tratto dal romanzo omonimo di Mastriani dal titolo «Il barcaiolo di Amalfi» con protagonisti i celebri artisti Cecyl Tryan e Livio Pavanelli.

Fuori programma venne pure rappresentata con compiacimento unanime, la mondiale attualità il due atti «Il circuito di Monza».

Oggi alle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ultime repliche del suddetto programma.

Cronaca Sportiva

Il brillante debutto della squadra riserve

A. C. Udinese R. b. Sangiorgina 6 - 0

La prima partita della stagione della squadra B. non poteva avere un esito più lusinghiero. Scesa a S. Giorgio con alcune riserve, ha saputo dominare i focosi avversari per quasi tutta la partita e raccogliere alla fine il pingue ed insperato bottino di sei punti.

I Sangiorgini pur avendo nelle loro file dei buoni elementi mancano completamente di coesione fra linea e linea di conclusione nelle loro azioni.

Gli udinesi hanno disputato una magnifica partita ma bisognerà attenderli nelle prove più importanti che disputeranno prossimamente prima fra tutte sarà la pratita di Pordenone.

I punti furono segnati da Foni nel primo tempo e da Galanti Gilli e Di Bert nel secondo.

La squadra scese nella formazione seguente: Udinese: Matiassi, Cecotti e Palmano, Loda, Comino, Cricchiutti, Di Bert, Foni, Galanti, Zilli e Burra.

Arbitrò il sig. Vivani della S. S. C.

ULTIMA ORA

La fine delle manovre
la vittoria del partito nazionale

ROMA, 29. — L'Agenzia Stefani comunica da Caluso, in data 28 sett.:

Con la manovra di oggi hanno avuto termine le esercitazioni combinate dell'Esercito e dell'Aeronautica nel Canavese. Il partito azzurro, che aveva precedentemente ricacciato l'invasore, spingendosi fino alle alture di Mollengo, ha ripreso l'avanzata all'alba di stamane in direzione nord, coll'intento di superare le resistenze della stretta di Borgofranco e di costringere l'avversario ad un nuovo ripiegamento in profondità lungo la Valle d'Aosta.

Il partito rosso si era rafforzato sulle posizioni fra Donato e Borgofranco, dando particolare sviluppo all'orgnizzazione difensiva del nodo di Andrate come quello che verosimilmente doveva ritenersi l'obbiettivo delle più pericolose offese. Dal suo canto il comandante degli azzurri aveva ordinato che lo sforzo principale dovesse appunto svolgersi a scardinare la difesa di Andrate, segnalata dalle ricognizioni terrestri ed aeree come assai saldamente costituita. Sulla base di questi concetti, alle ore otto si è delineata un'avanzata dell'ala destra Azzurra verso Donato. Questo movimento aggirante, eseguito da truppe celeri di artiglieria e fanteria, spostate preventivamente con autoreparti, ha provocato lo spiegamento di buona parte delel riserve divisionali rosse.

Circa due ore dopo si pronunciava anche l'attacco del centro e delle sinistra degli azzurri, condotti dalle massa principale delle truppe divisionali rinforzate di un gruppo di squadroni appiedati. Secondo questo schema, l'azione ha avuto i suoi ulteriori logici sviluppi, fino a portare gli azzurri, con atto risoluto, cui hanno partecipato anche reparti di carri armati, a spezzare il fronte rosso nel tratto fra Donato e Croceserra. Questo episodio congiunto coll'effetto prodotto dal movimento aggirante, faceva ritenere risolta la soluzione statica e pienamente raggiunti gli scopi didattici prefissati che per la esercitazione odierna acquistavano particolare rilievo della natura montuosa del terreno.

Come nei precedenti giorni, l'aviazione è stata attivissima nei suoi compiti di ricognizione. Quella del partito rosso ha inoltre bombardato i campi di aviazione del partito nazionale, e quella azzurra ha partecipato alla battaglia con azione di bombardamento e di mitragliamento eseguito coll'aviazione ausiliaria e con la massa indipendente. Assistevano alla manovra odierna S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo, il presidente del Consiglio e Ministro della guerra on. Mussolini e i sottosegretari di Stato on. Cavallero, Bonzani e Terruzzi, il capo ed il sottocapo di Stato maggiore generali Badoglio e Graziani e tutti i generali facenti parte della direzione superiore e della direzione effettiva delle manovre. Domani tutte le truppe che hanno partecipato alle manovre, saranno passate in rivista ad Ivrea, da S. M. il Re.

Un giornalista espulso dalle manovre

L'Agenzia Stefani comunica da Caluso in data 28:

Il numero 230 del giornale «La Stampa» contiene sotto il titolo «Scene che ricordano la vera guerra» notizie di pretesi attacchi vandalici commessi dai nostri soldati nella zona delle manovre. A questo proposito il generale Cattaneo, direttore effettivo delle esercitazioni, dopo compiuta una esauriente inchiesta, ha comunicato quanto segue al sottosegretario alla guerra generale Cavallero:

"La notizia apparsa sul numero 230 del giornale "La Stampa" col titolo scene che ricordano la vera guerra è assolutamente infondata e malevola gettando un'ingiusta accusa sui nostri magnifici soldati. — Firmato: Generale CATTANEO".

E' stato disposto perchè il corrispondente del giornale «La Stampa» cessi immediatamente dalle sue funzioni presso la Direzione delle manovre.

Entusiastiche accoglienze dell'on. Mussolini a Chivasso

CHIVASSO, 28. — Stamane alle ore 11.45 il Presidente del Consiglio col sottosegretario on. Teruzzi ed il seguito, proveniente dal Castello di Andrate, è giunto ad Ivrea. A riceverlo si trovavano una grande folla di cittadini, i fascisti in camicia nera, rappresentanze di associazioni, che hanno tributato entusiastiche accoglienze all'on. Mussolini, mentre nella sua automobile venivano lanciati fiori. Tra le autorità presenti erano il sindaco di Ivrea, i sindaci del circondario, il prefetto di Torino, gr. croce d'Adamo; il commissario del comune di Torino, generale Etna; deputati, generali, autorità.

Dopo aver pasasto in rassegna i reparti d'onore della Milizia Nazionale, il Presidente del Consiglio è salito nel Municipio, dove il sindaco ha pronunciato calorose parole di saluto verso il capo del Governo.

Il Prefetto d'Adamo ha poscia presentato all'on. Mussolini i sindaci del circondario, le autorità, tra cui il vescovo. Intanto l'immensa folla, che gremiva la piazza, applaudiva e reclamava a gran voce di vedere il Duce. Questi affacciatosi al balcone, è salutato da entusiastiche ovazioni.

L'on. Mussolini ha pronunciato poche parole di ringraziamento, dicendo che la fresca adunata di Ivrea chiuderà degnamente la sua indimenticabile settimana piemontese «Ora dopo i discorsi — ha soggiunto il Presidente — ci vogliono le opere». Dopo aver accennato al tempo trascorso fra i soldati, il Presidente ha elevato un inno all'Esercito e all'Aviazione, ed ha chiuso col grido: viva il fascismo!

A questo grido ha fatto eco entusiasticamente tutta la moltitudine.

L'onorevole Mussolini, ossequiato dalle autorità, è partito verso sera per Milano, dove si tratterrà fino al giorno 30 per ripartire poi per Roma.

L'on. Farinacci a Lecce e Gallipoli

BARI 29 — L'on. Farinacci prosegue il suo giro di visita in Puglia, ovunque acclamato da grandiose dimostrazioni di popolo.

A Lecce e a Gallipoli, il segretario generale del fascismo ha avuto accoglienze entusiastiche.

Un nuovo risorgimento

ROMA 28. — Le dimostrazioni che il presidente del consiglio on. Mussolini ha avuto in Piemonte, e quelle dei ministri e dell'on. Farinacci, sono messe in giusto rilievo dai giornali. Il «Popolo d'Italia», scrive in proposito:

«Le regioni tutte d'Italia vibrano nel compulsare di vigorose iniziative, di robuste affermazioni e di attese realizzazioni; ma le espressioni di pensiero e di sentimento, due grandi forze motrici della storia con le quali il Governo, il partito fascista e gli esponenti della popolazione accompagnano l'azione, sono anch'esse fortemente costruttive. Quando il maresciallo Cadorna attesta che il ricevimento di Vercelli a Mussolini è stato trionfale come quello da lui visto per il ritorno di un battaglione di reduci della guerra di Crimea, traccia un parallelo storico rispondente alla realtà.

In altre parole, la Nazione sente che vive oggi l'alba di un nuovo glorioso Risorgimento. E' superfluo dimostrarlo, perchè un Risorgimento nuovo non può essere una ripetizione di concetti, di idee e di metodi del vecchio, come pretenderebbero certi liberali, che del Risorgimento si aggiudicano arbitrariamente il monopolio: è la direttiva e lo spirito della politica nazionale dei giorni nostri che si ricongiunge alla direttiva e allo spirito del 1848: allora liberare dallo straniero e unificare l'Italia: oggi farla grande e potente».

Ali d'Italia a Stoccolma

STOCCOLMA, 28. — Oggi sono giunti i due aeroplani italiani agli ordini del comandante Maddalena, che compiono un raid nell'Europa Settentrionale.

Gli aviatori italiani sono stati accolti con grandi manifestazioni dalla popolazione. I giornali esaltano la valentia degli aviatori italiani e rilevano che il comandante Maddalena è ben conosciuto dagli svedesi poichè egli, nel 1920 si recò a Stoccolma per regalare ufficialmente allo Stato Svedese due idrovolanti italiani.

Gli aviatori italiani, accompagnati dal ministro d'Italia conte Mocenigo, sono stati ricevuti oggi dal ministro svedese degli affari esteri che li ha accolti con grande cordialità. Gli aviatori si tratterranno alcuni giorni a Stoccolma e parteciperanno alla conferenza aerea internazionale che è stata inaugurata oggi.

Le principesse a Bruxelles

MILANO 29 — Col direttissimo proveniente da Torino sono giunte le Principesse Giovanna e Maria di Savoia, Jolanda di Bergolo e Adelaide di Genova, accompagnate dal medico di corte dott. Quirico.

Le principesse sono state ricevute alla stazione dalla principessa Mafalda e dal consorte principe d'Assia, qui giunti ieri nel pomeriggio. Dopo una breve sosta in città le principesse reali sono partite alle 14.30, col direttissimo del Gottardo, per Bruxelles.

La principessa Mafalda, col consorte, è partita per la Germania.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8; pressione a 0: 750,1 — pressione al mare 761,1 — temperatura: 13,6 — umidità (0-100): 67 — vento: direzione S. W. forza debole — nebulosità (0-100): 10 — stato del tempo: incerto — temperatura delle 24 ore: massima 11,6, minima 7,9.

Stamane alle ore 2 dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere

TERESA BOZZO ved. MASOTTI

La figlia Maddalena - Maria col marito Gino Fabris, i figli Domenico, Federico, Giuseppe, le nuore i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Tiberio Deciani 93.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare ai funerali.

Udine, 29 settembre 1925.

Avvisi Economici

SMARRIMENTO

GIACCA bleu rigata smarrita 25 sera nei pressi Ponte Marina strada Remanzacco - Moimacco. La giacca conteneva documenti importanti e sarà corrisposta mancia portandoli via Grazazno 156.

OFFERTE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica contabilità, attiva, svelta, cercasi per ufficio. Scrivere Cassetta 102 Unione Pubblicità Udine.

LICENZIATI Scuole Industriali assumonsi per importante Industria Monfalconese. Offerte Ing. Fachini. Udine.

INGEGNERI chimici assumonsi per importante industria Monfalconese. Offerte Ing. Fachini, Udine.

FITTI

CAMERA amobigliata ingresso indipendente cercasi. Scrivere Cassetta 95 Unione Publicità. Udine.

AFFITTASI appartamento quattro ambienti. Rivolgersi Viale Ledra 34.

AFFITTASI subito bella casa quattro stanze e cucina. Rivolgersi via Portanuova 9 A.

CERCASI subito pratico cameriere capace condurre automobile. Scrivere Gassetta postale 76. Udine.

CASA civile libera Via Gervasutta sei stanze, cantina, rimessa, terreno mq. 1500 vendesi subito. Rivolgersi Via Portanuova 9 A.

FORNO completo - negozio - due stanze affittasi. Rivolgersi Viale Venezia 114.

COMMERCIALI

PARAFULMINI — Per impianti, verifiche e riparazioni, sistema nuovo e vecchio. Rivolgersi allo specialista Feliciani Vittorio, presso ved. Dri, Tricesimo.

L'assemblea dei postelegrafonici combattenti

L'altra sera si sono riuniti numerosi combattenti telegrafisti, adunati dal fiduciario sig. Bellerè Giovanni il quale pronunciò un forte discorso elogiando l'opera del Ministro S. E. Cano a favore dei combattenti e dell'on. Luigi Russo che ha sempre curato con amore i compagni combattenti. Furono nominate due commissioni, una per elaborare un memoriale da presentarsi all'on. Russo, riguardante l'anzianità di carriera dei supplenti già proposti per la sistemazione, e l'altra per regolarizzare il minimo di anni onde aver diritto a pensione. I fattorini assunti prima del dicembre 1923, aventi diritto a sistemazione, hanno fatto presente che non usufruiscono di nessun caroviveri e pregarono il fiduciario di interessarsene.

Il Senatore Morpurgo

al Congresso dei Ricev. Postelegrafici

Il senatore Morpurgo ha aderito al congresso dei ricevitori postelegrafonici con la seguente:

Ill.mo Sig. Presidente

Grazie dell'invito gentilissimo.

Alla grande, valorosa famiglia dei postelegrafici, che maggiormente apprezzai e amai da quando, nel 1906 e nel 1910, ebbi l'onore di essere proposto al Loro Decastero quale modesto collaboratore nei Ministeri presieduti dal compianto Sonnino, giungano oggi i miei memori, cordiali saluti e auguri.

E la solennità, che consacra l'unione degli uffici delle Terre Redente del Goriziano e del Tarvisiano, sia rinovato l'auspicio alla grandezza della Patria.

Società Operaia Generale

Seduta di direzione

Nella seduta di Direzione tenuta l'altra sera, fu deliberato di convocare l'assemblea per domenica 4 ottobre alle ore 10.30 nei locali di via del Ginnasio per passare alla nomina del presidente Onorario del Sodalizio.

Sull'oggetto: soci nuovi, si prese atto di 10 domande di soci effettivi e 5 onorari che rispondono al nome del comm. Ricci dott. Umberto R. Prefetto di Udine; On. Arturo Ravazzolo; Maffioli cav. Eugenio; sig. Valentinuzzi Pietro e Sommariva Mariano. Fu presa visione e risposto alla lettera del comm. Calligaris R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Venne approvato il rendiconto della gita di Spilimbergo. I partecipanti potranno ritirare la fotografia del gruppo, nella sede della Società, previo pagamento di L. 5. Venne ammesso al godimento della pensione un socio per limite di età.

All'oggetto: locali sociali, il presidente riferì che col direttore sig. Savio conferì col Commissario Prefettizio on. gr. Cordone L. Spezzotti, circa l'imminente sfoggio dei locali sociali di via del Ginnasio e per il collocamento degli uffici in altra località. La risposta fu evasiva con la riserva di stabilire (il numero degli ambienti nei limiti possibili necessari alla benefica istituzione).

Allo stesso vennero pure prospettate due importanti interessi cittadini di carattere operaio e su questi S. E. diede affidamento d'interessarsi presso il competente Ministero e di apportare una modifica organica ad un importante Ente Cittadino.

Infine vennero trattati altri argomenti amministrativi.

Nozze

Ieri mattina, col duplice rito, civile e religioso, vennero celebrate le auspicatissime nozze della distinta signorina Maria Liccaro, figlia dell'ing. Vincenzo, col conte Lodovico Deciani di Martignacco, discendente dall'antica e nobilissima famiglia del giureconsulto della Repubblica Veneta, Tiberio Deciani.

Nel Santuario della Madonna delle Grazie fu compiuta la rituale funzione religiosa: officiente il padre Benetti. Seguì la Messa, ed agli sposi novelli fu ripartita la benedizione.

Dopo la sacra funzione, padre Benetti rivolse parole di fervidi auguri. In Municipio, funzionò da ufficiale di Stato Civile, il dottor cav. Manlio Binna, il quale regalò agli sposi della penna d'oro. Egli poi, in forma nobilissima, rivolse elevate parole di augurio e di congratulazioni.

Testimoni fungevano: per lo sposo, il dott. Giacomo Margreth, per la sposa l'ing. Giorgio Liccaro.

In casa della sposa, in una sala adorna di fiori e ricca di numerosissimi doni pervenuti da ogni parte agli sposi, seguì un rinfresco, durante il quale vennero rinnovati gli auspici più cordiali. Una infinità di telegrammi e di lettere, di fiori e di doni. Alla eletta coppia, partita per il viaggio di nozze, porgiamo noi pure auguri di ogni felicità, alle distinte famiglie le più vive congratulazioni.

* * *

Ieri, la gentile e vezzosa signorina Antonietta Nadali giurava fede al sig. Augusto Monai di Udine.

Testimoni all'atto furono i sigg. Giuseppe Londero e Caneva. Compiuto Ufficiale di Stato Civile, nel porgere ai felici sposi il libretto di famiglia rivolgeva loro appropriate parole di augurio e di felicitazione.

In casa della sposa venne poi servito un rinfresco al quale intervennero gli intimi di famiglia ed alcuni invitati fra i quali il sg. Arturo Valzacchi che improvvisò un brillantissimo brindisi in friulano ed il sig. Aristide Caneva ne pronunciò un altro in versi traendo gli intervenuti a più frenetici applausi. Chiuse con un nobilissimo ed elevato discorso il padrino della sposa sig. Londero Giuseppe.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie felicitazioni ed auguri.

La Gita a San Canziano della Mutua e dell'Unione Agenti

Quella di domenica fu veramente una giornata indimenticabile per settanta gitanti della Mutua e dell'Unione Agenti di Commercio del Friuli recatisi in automezzo alle Grotte di San Canziano ed a Trieste in gita annuale d'istruzione. Alle ore 6 del mattino, con un cielo promettente la colonna degli automezzi, agli ordini del direttore di gita, lasciava la città ancora silenziosa ed infilava a regolata andatura il vialone di Palmanova diretta a Redipuglia la prima tappa dell'itinerario, dove doveva sostare per la visita al Cimitero Militare degli Invitti della III. Armata. Moltissimi erano coloro che visitavano per la prima volta quel singolare e suggestivo camposanto, il più grande fra quelli di guerra, e fu quindi con vero rammarico che la comitiva dovette nuovamente adunarsi per la partenza, dopo la fugace mezz'ora consentita dalle strettezze del programma.

In ciascuno dei visitatori rimase vivissimo il desiderio di ritornare ancora, per soffermarsi più lungamente, in quel sacro recinto dove aleggia tanta gloria e tanta melodiosa poesia.

Sul basamento della cappella faro che domina dall'alto il colle silenzioso, venne deposta dai gitanti una magnifica corona d'alloro con la leggenda: «Mutua ed Agenti di Commercio del Friuli — agli invitti».

La carovana riprese quindi la via della meta per Monfalcone, Opcina, Sesana, Divaccia, giungendo alle Grotte con qualche ritardo per incidenti di gomme.

Alla trattoria Gombach venne rapidamente consumata la colazione al sacco che ciascuno con larga previdenza, aveva portato seco; quindi, accolti cortesemente dal Sindaco di S. Canciano ed accompagnati da ottime guide, i gitanti scesero in fila indiana lungo il rude sentiero che conduce ai misteri delle Grotte. L'allegria più schietta regnava fra la comitiva, la quale, mitigati gli appetiti, era ansiosa di penetrare negli antichi domini del leggendario Timavo.

Dire dei grandiosi scenari danteschi di cui sono ricche le Grotte di San Canciano e delle impressioni che in esse riporta il visitatore è certamente opera vana, specialmente volendole tratteggiare in poche righe. Soltanto la visita dà un'idea perfetta e convince che esse meritano una fama ben maggiore di quella che godono, specie fra noi italiani che abbiamo avuto la fortuna di rivendicarle con l'ultima guerra.

La carovana diede ottima prova di resistenza, compiendo compatta il grande giro, comprese le signore e signorine che gareggiavano con gli uomini nel marciare sicure negli stretti sentieri a picco, alla luce fantastica delle fiaccole e delle fiammate di magnesio che venivano a tratti accese dalle guide per mostrare le profondità e le paurose bellezze degli abissi sonori del Timavo.

Alfine i gitanti uscirono... a rivedér le stelle ed una parte di essi si recò a visitare la stupenda Grotta Michelangelo. Quindi la comitiva risalì in vettura e giunse rapidamente a Trieste, ricca d'appetito, con cui fece onorevole accoglienza all'ottimo pranzo servito inappuntabilmente dal Ristarante Antica Bonavia del cav. Vanoli, il quale si ebbe le meritate lodi.

Quindi i gitanti si sciolsero per alcune ore di... libera uscita, che ciascuno impiegò a modo proprio: chi facendo una corsa in motoscafo nel porto o a Miramare, chi passeggiando in città o visitando amici.

Alla sera la comitiva risaliva soddisfatta in vettura; il ritorno si compì in buona parte sotto vere raffiche di pioggia, le quali non valsero però a scemare l'ostinato buon umore dei gitanti chiusisi ermeticamente sotto le «cappotte» delle vetture. Al Caffè Contarena essi si sciolsero, lodando riconoscenti gli organizzatori che fecero loro trascorrere una così bella giornata.

Il servizio automobilistico venne disimpegnato lodevolmente dalla Saf di Udine e da una ditta di Mortegliano, che favorirono i gitanti con speciali ribassi.

I reduci d'Africa in gita

Riceviamo:

E' stata una giornata veramente indimenticabile quella trascorsa domenica a Nimis dai reduci d'Africa i quali si diedero appunto convegno colà per rievocare i più cari ricordi dei tempi trascorsi in quelle terre lontane e nel contempo consolidare maggiormente i vincoli di amicizia e di cameratismo fra i soci della gloriosa sezione di Udine.

Ed una prova luminosa mise subito in evidenza la squisitezza dell'animo loro quando vollero con spontaneo gesto che anche quei soci che per ovvie ragioni non avrebbero potuto sopportare la spesa della gita e del banchetto, intervenissero ugualmente a godere la giornata, quotandosi un po' per ciascuno la retta fissata.

Questo è cameratismo sul serio! Bravi!

E di ciò ne va data lode all'egregio presidente sig. Quain Erminio, che, dotato da nobili sentimenti non avrebbe potuto tollerare che qualche socio avesse dovuto starsene a casa mentre gli altri si recavano a divertirsi e lanciò la proposta che trovò subito unanime consenso fra gli intervenuti. Che dire dell'esito della gita? Quando si è detto che ognuno ne sortì sodisfatissimo, si è detto tutto. Gli incontri fra i vecchi commilitoni che da anni non si rivedevano furono i momenti più belli della giornata: la rievocazione degli episodi della battaglia di Abba Garina, narrata dai gloriosi superstiti, quella di Macalè, del forte di Adigraf ed altre, facevano spuntare lacrime di commozione e tutti si dimostravano orgogliosi di aver adempiuto il proprio dovere. Ma all'ora del banchetto ognuno cambiò rotta ed uscirono invece i motti ed i frizzi più salaci che misero subito buon sangue fra i commensali.

E quando le gentili signorine dell'Albergo al Friuli facevano il loro ingresso nella sala da pranzo con le vivande più prelibate, tutti si sentivano ringiovanire e nessuno si ricordava più dei 51 e 53 anni suonati. Ed a banchetto ultimato si reclamarono a gran voce i discorsi. Ma nessuno osava prendere la parola: c'era già la grande aspettativa per l'oratore ufficiale che avrebbe dovuto far risuonare la sua voce e portare la n[illegible] toccante con la sua anima di patriotta. E l'aspettativa non fu delusa. Il vecchio reduce fece trascorrere momenti di commozione intense: su più di qualche ciglio si videro spuntare lacrime, ed un'ovazione prolungata salutò la magnifica orazione. Occorrerà farne il nome. Non lo crediamo: tutti sanno chi sia!

Venne l'ora della partenza: saluti, strette di mano, abbracci. Arrivederci sempre sani e con lo spirito più forte e più ritemprato. I reduci d'Africa prendono posto nel comodo autobus e via come il vento verso Udine.

x — y

I MAESTRI ALLOGLOTTI A VENEZIA

Anche quest'anno, come nel 1923, il corso estivo per i maestri alloglotti del Friuli, si chiuse con una riuscitissima gita a Venezia. Vi parteciparono quasi una cinquantina di maestri e maestre, guidati dal vice presidente del Comitato prof. Morpurgo, dal segretario cav. Toneatto e dal cassiere comm. Zilli.

Nel mondo scolastico

Scuola di Contabilità per agenti di commercio

La Presidenza della Scuola di Contabilità, ottenuta dall'Ill.mo signor Preside dell'Istituto Tecnico la autorizzazione di poter usufruire dei locali dell'Istituto stesso, rende noto, che gli esami della seconda sessione si terranno nei giorni dal 5 al 10 prossimo ottobre dalle ore 20 alle 22.

Con altro avviso saranno date le norme per le iscrizioni e l'apertura del nuovo anno scolastico.

Scuole Professionali Femminili

Il compito delicato e difficile di educare la gioventù e di prepararne la coscienza all'alta idea del dovere per Iddio, per la famiglia, per la Patria, è il pensiero che assilla la mente dei genitori pedagogisti.

Nel turbinio di passioni, che si agitano attorno alla gioventù per sconvolgerla e inclinarla al basso materialismo della vita, è necessario che essa sia avviata, illuminata e sorretta da cuori che amano sinceramente, da menti votate al sublime ideale di sacrificio per il bene dei fratelli. A portare modesto contributo per la soluzione del problema intellettuale e morale è istituita per le giovanette e signorine della nostra città e dintorni la Scuola Professionale Femminile di via Grazzano dove le suore di S. Dorotea sono per le alunne maestre e madri.

L'iscrizione è aperta fino al 15 di ottobre.

L'indole buona dei cittadini dà sicuro affidamento che le scuole saranno frequentatissime. Sarà questa la più bella approvazione e il migliore compenso morale a chi tanto ha sacrificato e tanto sacrifica per la nobile e santa istituzione.

Esami all'Istituto Tecnico ed elementari dell'Arcivescovile

Alle ore 8.30 del 1 ottobre avranno inizio gli esami di riparazione nell'Istituto Tecnico Inferiore e nelle scuole elementari del Collegio Arcivescovile Bertoni. Tanto perchè gli interessati prendano le proprie misure in tempo utile.

Nel mondo degli affari

Società Marmi Timau

Con rogito del notaio Lodovico Moreschi di Paluzza, si è costituita la Società Anonima Marmi Timau.

Lo scopo della Società è l'industria ed il Commercio dei Marmi di Timau e materiali affini.

La durata della Società è fissata in anni 30 dalla data della pubblicazione e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea espressamente convocata un anno prima della scadenza.

Il capitale sociale è di L. 300.000 formato da 60 azioni da L. 5000.

Il Consiglio di amministrazione ha facoltà in una o più riprese di portare il capitale sociale ad 1.000.000 stabilendone di volta in volta le modalità del versamento.

Dell'utile netto verrà prelevato il 5 per cento per il fondo riserva, fino al raggiungimento della metà del capitale. Della rimanenza, una somma fino a raggiungere l'8 per cento del capitale verrà distribuita agli azionisti; dell'eventuale rimanenza il 20 per cento al Consiglio di Amministrazione ed il resto secondo la volontà dell'Assemblea.

All'atto della costituzione della Società fu nominato il primo consiglio di amministrazione il quale è riuscito composto dai signori Matteo Brunelli fu Andrea ing. Antonio Barbaceto fu Osvaldo, ing. Rinoldi, Francesco De Franceschi e Biolini.

A Sindaci vennero nominati i sigg. Silvio Delli Zotti, Romano Lazzaro e Benigno Morassi.

Fallimento

Con sentenza del nostro Tribunale, è stato dichiarato il fallimento di Amedeo Zorzi di Raimondo commerciante di chincaglierie in Tarcento. Venne nominato giudice delegato lo avv. Angelo Berretta, curatore provvisorio l'avv. Arturo De Monte. Fu fissata al giorno 8 ottobre la prima adunanza dei creditori, il 17 ottobre il termine per la presentazione dei titoli di credito, il 5 novembre la chiusura del processo di verifica.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 20 al 26 settembre 1925:

NASCITE

Maschi vivi 5; esposti 1; nati morti 2 — Femmine vive 7 — Totale nascite 15.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Subaro Italo barb. con Flebus Anna casal. — Bissutti Mario elettr. con Missio Elena casal. — Pellizzoni Pietro servo di piazza con Grosso Angela setaiuola — Bertoglio Giuseppe frenatore con Gremese Emma casal. — Marinatto Cirillo rag. con Galvano Pieruccia maestra.

MATRIMONI

Santi Carlo contabile con Angeli Caterina sarta — Talotti Arturo cementista con Cattaneo Mentana tessitrice — Laguardia Giuseppe direttore di banca con Brunetta Natalina agiata — Dell'Antonia Ugo agente privato con Tochetti Mafalda maestra — Treppo Lino impiegato comunale con Borgna Assunta maestra — Mansutti Francesco impiegato con Rizzi Maria civile — Ambrosini Giuseppe bracciante con Pascoli Caterina casal. — Zoratti Luigi con Hovak Margherita — Maieron Marco con Fagiani Agata.

MORTI

Sella Roberto di Ant. a. 3 — Morassi Cozzi Felicita fu Giov. a. 84 cas. — Serafini Franzolini Adelasia fu Valent. a. 66 cas. — Zompicchiatti Agostina fu Gius. a. 18 casal. — Passamonti Argentina di Umb. mesi 2 — Zanin Teresina fu Ant. a. 17 cas. — Pletti Ermeneg. fu Lorenzo a. 65 modellatore — Michelutti Franc. di Lorenzo a. 34 bracc. — Masotti Giov. fu Gabriele a. 26 pen. — Baratti Brenno di Fabrizio a. 17 impieg. — Toffoletti Luigi fu Giov. a. 64 agric. — Chorbini Gino di Maria di Costant. a. 6 — Filaferro Bortolo di Andrea a. 46 bracc. — Tonello Giovanni di Ang. a. 39 — Ussa Ant. fu Gius. a. 62 cont. — Totale morti 17 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine — Domenico Del Bianco, [illegible]

Comune di Reana del Roiale

CONCORSO MEDICO CONDOTTO

A tutto il 31 ottobre 1925 è aperto concorso al posto di medico condotto. Stipendio L. 8000. Indennità servizio attivo L. 500. 2. caroviveri. Indennità mezzo di trasporto L. 3000. Ufficiale Sanitario L. 800.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Reana del Roiale, 25 sett. 1925.

Il Sindaco
Simonetti cav. geom. Valentino